

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO<sup>(\*)</sup>**

**252<sup>a</sup> SEDUTA**

**MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO 2021**

Presidenza della Vicepresidente FOTI

*indi*

del Presidente MICCICHE'

*indi*

della Vicepresidente FOTI

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale*  
*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

*(\*)Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

**INDICE****Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE .....	44,45,47,49
ZITO (Movimento Cinque Stelle).....	44
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle).....	45
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle) .....	46
DE LUCA (Movimento Cinque Stelle) .....	46
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura).....	47
ARMAO, <i>assessore per l'economia</i> .....	48

**Assemblea regionale siciliana**

(Determinazioni delle Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari):

PRESIDENTE .....	44
------------------	----

**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione relativa alla Commissione parlamentare speciale d'indagine e di studio) ..... 4

<b>Congedi</b> .....	12,13
----------------------	-------

**Disegni di legge**

“Disposizioni finanziarie e per il sostegno ai processi di crescita e ripartenza del sistema produttivo regionale.

Disposizioni varie” (n. 893/A – Stralcio IV)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE .....	5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,19, 20,22,24,25,26,27,28,29,31,32,34,35,36,37,38,41,42,43
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle).....	6
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i> .....	6,7,42,43
FOTI (ATTIVA Sicilia).....	7,28,33
DI MAURO (Popolari ed Autonomisti - Idea Sicilia).....	8,29
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle) .....	11
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura).....	11,14,18,24,30
SAVONA, <i>presidente della Commissione e relatore</i> .....	12
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura).....	12,24
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle).....	13,14
ARMAO, <i>assessore per l'economia</i> .....	13,14,19,22
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle).....	17
AMATA (Fratelli d'Italia).....	21,32,38
TURANO, <i>assessore per le attività produttive</i> .....	25,27,28,31,35,36
LENTINI (Popolari ed Autonomisti - Idea Sicilia) .....	27
RAGUSA (Lega Sicilia per Salvini premier).....	31
TRIZZINO (Movimento Cinque Stelle).....	33
MARANO (Movimento Cinque Stelle).....	35
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura).....	36
ZITO (Movimento Cinque Stelle).....	37
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura).....	40,42
MESSINA, <i>assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo</i> .....	41

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE .....	43
------------------	----

<b>Missione</b> .....	4
-----------------------	---

**Sui gravi fatti accaduti ieri nelle zone sommitali dell'Etna**

PRESIDENTE .....	4,5
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura).....	4

**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE .....	15
PALMERI (ATTIVA Sicilia) .....	15

**ALLEGATO A** (\*)**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richiesta di parere) .....	55
(Comunicazione di pareri resi) .....	55
(Comunicazione di approvazione di risoluzione) .....	55

**Disegni di legge**

(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni) .....	53
(Comunicazione di apposizione di firma) .....	54

**Interrogazioni**

(Annunzio di risposte scritte) .....	51
(Annunzio) .....	55

**Mozione**

(Annunzio) .....	63
------------------	----

**ALLEGATO B:**

<b>Risposte scritte ad interrogazioni</b> .....	66
---	----

- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana:  
numero 1621 degli onorevoli Tancredi ed altri  
numero 1714 degli onorevoli Sunseri ed altri

---

(\*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

### **La seduta è aperta alle ore 17.18**

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

### **Missione**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Savarino è in missione oggi e domani.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Atti e documenti, annunzio**

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

### **Comunicazione relativa alla Commissione parlamentare speciale d'indagine e di studio**

PRESIDENTE. In relazione all'istituzione della Commissione parlamentare speciale d'indagine e di studio prevista dagli ordini del giorno nn. 87 e 345, concernente "il monitoraggio dell'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche regionali, la delegificazione e la semplificazione normativa", questa Presidenza, proprio in ragione delle finalità permanenti di interesse generale sottese agli ordini del giorno citati ed in assenza di indicazioni temporali nei medesimi, ritiene congruo che la Commissione suddetta rimanga in vita fino alla scadenza della corrente legislatura.

Non sorgendo osservazioni, così rimane stabilito.

### **Sui gravi fatti accaduti ieri nelle zone sommitali dell'Etna**

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo sui fatti gravi che sono accaduti ieri nei pressi delle zone sommitali dell'Etna.

Come sapete, è iniziata un'attività esplosiva ed effusiva di notevole intensità che ha prodotto un'intensa attività di cenere vulcanica e veri e propri lapilli di dimensioni mai viste. Come lei sa, Presidente, siamo abituati sovente a questi fenomeni, ma mai hanno raggiunto certamente, negli ultimi decenni, il fenomeno ha raggiunto dimensioni come quelli di ieri.

Ci sono comunità che hanno ricevuto danni evidentissimi, si parla di 5-6 comuni alle pendici del vulcano, in particolare quelli della zona sud, da Pedara a Nicolosi, a Mascalucia, a San Giovanni La Punta, a Gravina sino ad arrivare a Catania.

Abbiamo chiesto ieri a gran voce che il Governo regionale chieda lo stato di calamità. Vorremmo rassicurazioni urgenti, perché già da oggi i comuni sono stati costretti ad adottare i primi provvedimenti indifferibili ed urgenti. C'è un vero e proprio stato di emergenza soprattutto per garantire le attività ordinarie, quale l'apertura di esercizi commerciali, l'apertura delle scuole, le ordinarie attività relative alla viabilità. Abbiamo presentato anche un'interpellanza urgente per conoscere la condotta del Governo e ci sono provvedimenti evidenti e indifferibili di cui aspettiamo nelle prossime ore notizie da parte del Governo.

PRESIDENTE. Questa Presidenza si fa carico di avere certezza che il Governo prenda atto, sentita la Protezione civile, di tutto quanto serve per sostenere i comuni nella pulizia delle strade, delle attività e verificare anche eventuali danni alla produzione agricola. Grazie.

**Seguito della discussione del disegno di legge “Disposizioni finanziarie e per il sostegno ai processi di crescita e ripartenza del sistema produttivo regionale. Disposizioni varie” (n. 893/A – Stralcio IV)**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al seguito della discussione del disegno di legge “Disposizioni finanziarie e per il sostegno ai processi di crescita e ripartenza del sistema produttivo regionale. Disposizioni varie” (n. 893/A – Stralcio IV).

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Chiedo agli Assistenti di verificare e fare attenzione se ci sono colleghi che hanno bisogno di una ulteriore distribuzione dei fascicoli degli emendamenti, per chi non avesse portato i fascicoli della volta precedente. Prego anche il Governo di volere prendere posto per cominciare i lavori.

L'articolo 1 è stato bocciato. Si passa, pertanto, all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2.

*Norme per lo svolgimento delle procedure concorsuali  
(ex art. 7 del ddl 893/A Stralcio I)*

1. Per lo svolgimento delle procedure concorsuali per il reclutamento di personale non dirigenziale, l'amministrazione regionale può avvalersi delle modalità di cui al comma 6 dell'articolo 3 della legge 19 giugno 2019, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni.

2. Le procedure concorsuali di cui al comma 1 possono essere svolte attraverso l'utilizzo di tecnologia digitale, secondo le previsioni di cui ai commi 3, 4, 5 e 7 dell'articolo 247 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 e successive modifiche ed integrazioni.

3. Fino alla revisione organica della disciplina regionale in materia, la nomina delle commissioni esaminatrici da parte dell'amministrazione regionale avviene con le modalità di cui al comma 9 dell'articolo 247 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 e successive modifiche ed integrazioni. Alle predette commissioni si applicano le disposizioni di cui ai commi 11 e 14 dell'articolo 3 della legge 19 giugno 2019, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni».

Gli Assistenti parlamentari stanno provvedendo a raggiungere chi fa cenno e ha bisogno dei fascicoli. Prego i colleghi di prendere posto in modo da consentire uno svolgimento ordinato dei lavori.

Onorevoli colleghi, se avete ricevuto il fascicolo degli emendamenti, siamo all'articolo 2. Vi invito a prendere posto.

Sono stati presentati emendamenti soppressivi.

Si passa all'emendamento 2.1, a firma degli onorevoli Di Paola ed altri.

Onorevole Di Paola, gli emendamenti soppressivi sono mantenuti o vengono ritirati?

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Presidente, se si ricorda la scorsa volta c'era l'Assessore in Aula che doveva darci dei chiarimenti per quanto riguarda questo articolo – l'Assessore per gli enti locali, se non ricordo male - ci aveva dato una sua versione. Però, da quello che ho capito, se ci può dare dei chiarimenti.

PRESIDENTE. Abbiamo altri rappresentanti del Governo. L'Assessore Cordaro ha chiesto di parlare.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Presidente, le chiedo di accantonare momentaneamente l'articolo 2 perché l'Assessore Zambuto sta per arrivare.

PRESIDENTE. L'articolo 2 è accantonato.

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3.

*Consiglio di amministrazione dell'Irca*  
**(ex art. 8 del ddl 893/A Stralcio I)**

1. Alle procedure per la designazione dei componenti del consiglio di amministrazione dell'Istituto regionale per il credito agevolato (Irca), istituito con l'articolo 1 della legge regionale 10 luglio 2018, n. 10, non si applicano le disposizioni di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 13 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419 e successive modifiche ed integrazioni.

2. Al fine di garantire efficacemente la piena attuazione delle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 2012, n. 251, le organizzazioni rappresentative legittimate propongono, ai fini della nomina dei membri del consiglio di amministrazione dell'Irca, una doppia designazione di genere. L'Assessore regionale per le attività produttive individua i due componenti delle organizzazioni rappresentative legittimate garantendo all'interno della coppia l'equilibrio di genere.

3. Eventuali disposizioni, anche di natura regolamentare, in contrasto con le previsioni di cui ai commi 1 e 2 cessano di avere applicazione».

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. L'Assessore Turano mi ha chiamato in questo istante e sta salendo le scale.

PRESIDENTE. Accantoniamo l'articolo 3...

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. No, se possiamo sospendere tre minuti invece di continuare ad accantonare.

PRESIDENTE. Sospendo la seduta per cinque minuti. Non appena gli Assessori arriveranno, ricominceremo i lavori.

La seduta è sospesa.

*(La seduta, sospesa alle ore 17.28, è ripresa alle ore 17.32)*

### **Presidenza del Presidente MICCICHE'**

**La seduta è ripresa.**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo accantonato l'articolo 2, ed eravamo all'articolo 3.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Sull'articolo 3?

FOTI. Sì, signor Presidente, sull'articolo 3.

PRESIDENTE. Onorevole Di Mauro, faccia parlare l'onorevole Foti e poi interviene lei.

FOTI. Presidente, immagino che stiamo cominciando dall'articolo 3, vista la presenza dell'assessore di riferimento. L'articolo 3, cari colleghi, riguarda il famigerato consiglio di amministrazione dell'IRCA.

Con l'articolo 1 della legge 10/2018 il Governo ha avviato questa riforma sul credito per le cooperative e per gli artigiani in generale, con la nascita di questo Istituto che è sulla carta. Abbiamo visto la nascita, il lento passaggio del regolamento dalle Commissioni e, adesso - tutti quanti ci chiedevamo "ma com'è che non parte?" - non si sta muovendo tanto neanche la CRIAS, che ancora non eroga prestiti già da tutto il 2020. Va bene.

Qui parliamo del consiglio di amministrazione, dove c'è una, a mio modo di vedere, stravagante concezione di come si deve formare: tre membri governativi, due in rappresentanza delle categorie e ci si è inceppati sulla questione - ahimè, dura e spigolosa per questo Governo - della rappresentanza di genere, di questa riserva indiana, dove le donne vengono relegate in maniera pietosa in tutti i settori, compreso quello dell'Irca.

Si dice, quindi, che per una parte un membro sui tre governativi lo metteranno gli assessori e la Giunta, il Governo, invece, sui due membri delle categorie - udite udite quale invenzione -: bene, gli artigiani proporranno un uomo ed una donna; le cooperative proporranno un uomo ed una donna, poi, arriverà il "Turano d'Arabia", che sceglierà dall'harem quale sarà la donna da scegliere.

Ora, signor Presidente, io trovo disgustoso questo approccio, dove, addirittura, il "Turano d'Arabia", me lo immagino già che arriva con un bel turbante: "Oh, guarda, vediamo quale donna ci propongono gli artigiani, vediamo quale donna ...".

Signor Presidente, stiamo rasentando, non il ridicolo, il delinquenziale, il delinquenziale!

Io ho fatto una proposta diversa. Non capisco, anzitutto, perché il Governo, su tre membri, ne debba indicare uno, e le categorie produttive, su due membri, ne debbano indicare uno. Se dobbiamo andare a centellinare chi si deve beccare questa “palla avvelenata”, perché così state trattando le donne, cari membri della Giunta, io propongo, invece, che la quota rosa, a testa alta e con orgoglio la metta tutta quanta il Governo, che già pecca - mi dispiace dirlo - nelle sue componenti di rappresentanza. Io non ho nulla né contro l'assessore Cordaro, né contro l'assessore Turano, né gli altri Assessori che son abnegati dal lavoro. “Ma chi glielo fa fare!” qualcuno direbbe. Signor Presidente, però, mettere così che “l'assessore regionale per le attività produttive individua due componenti delle organizzazioni rappresentative, garantendo all'interno della coppia l'equilibrio di genere...”.

Signor Presidente, allora, colleghi, nella proposta emendativa che vi sottopongo, e vi prego di volerla votare, anzi, per dare lustro a questo ente e prestigio anche, eventualmente, alla nostra Regione ed al Governo, che si fregeranno del fatto di non avere problemi ad indicare, non una, bensì due donne, poi, le categorie produttive ne vorranno mettere altre, “grasso che cola”, ben venga. Però, Presidente, la cosa che la scelta, poi, la deve fare un assessore, in questo caso l'assessore Turano, io la trovo, veramente, brutta.

Dico, quindi, e modifico, dicendo: “alle procedure per la designazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Irca, istituito con l'articolo bla, bla, bla, provvede l'assessore regionale, individua i componenti per il Governo.”

Voglio dire, sarebbe anche, un modo carino che non è un obbligo, ma è un piacere nominare donne competenti che, sicuramente, non mancano.

PRESIDENTE. Onorevole Foti, io personalmente le do “straragione” su questo argomento. Deciderà, ovviamente, l'Aula poi.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, mi sono convinto che nel corso dei lavori della seduta precedente si era stabilito che l'articolo 1 e l'articolo 2, stante l'accordo Stato-Regione, a proposito del tema dei concorsi, venivano stralciati, nel senso che la Commissione ritirava il comma 4 dell'articolo 1, cosa che mi pare già avete adottato, ed anche l'intero articolo 2, perché parla di procedure abbreviate in termini di concorso, quando sappiamo che concorsi non se ne fanno.

PRESIDENTE. Onorevole Di Mauro, quando torneremo all'articolo 2 ne riparleremo. Per ora siamo all'articolo 3.

Comunico che l'emendamento soppressivo, a firma degli onorevoli Fava e Lo Giudice, è stato ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 3.2 dell'onorevole Foti che ha appena illustrato. Il parere del Governo?

TURANO, *assessore per le Attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.



FOTI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

*(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)*

### **Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 3.2**

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 3.2.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*Votano sì:* Cappello, Ciancio, Damante, De Luca, Di Caro, Di Paola, Foti, Grasso, Mangiacavallo, Marano, Micciché, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

*Votano no:* Amata, Bulla, Calderone, Cannata, Caputo, Catalfamo, Catanzaro, Cordaro, Di Mauro, Figuccia, Galluzzo, Gucciardi, Lentini, Mancuso, Papale, Pellegrino, Savona, Ternullo, Turano.

*Astenuti:* Ragusa.

*Richiedenti:* Foti, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Tancredi.

*Assenti:* Arancio, Aricò, Assenza, Cafeo, Campo, D'Agostino, Falcone, Fava, Gallo, Galvagno, Genovese, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Musumeci, Pagana, Sammartino, Savarino, Zitelli.

*Non votanti:* Barbagallo, Caronia, Compagnone, Cracolici, Dipasquale, Laccoto, Lantieri, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Palmeri, Pullara, Tamajo.

*Congedi:* Savarino.

Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti .....	52
Votanti .....	38
Maggioranza .....	20
Favorevoli .....	19
Contrari .....	19
Astenuti .....	1

*(Non è approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4.  
*Consigli di amministrazione degli enti sottoposti a controllo  
e vigilanza della Regione e delle società partecipate*  
**(ex art. 9 del ddl 893/A Stralcio I)**

1. Dal rinnovo successivo alla data di entrata in vigore della presente legge, nell'ambito delle designazioni dei componenti dei consigli di amministrazione degli enti sottoposti a controllo e vigilanza della Regione e delle società partecipate, è assicurato il rispetto delle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 2012, n. 251».

L'articolo 4 non ha emendamenti.

*(Intervento fuori microfono dell'onorevole Foti)*

PRESIDENTE. Che dice, onorevole Foti? Il suo voto non può comparire, è inutile che glielo chiede perché non è corrispondente al posto. Abbiamo già spiegato cento volte che in questa votazione Covid non si rispettano... il dato del tabellone non è quello corrispondente al deputato che ha votato. Per cui, non poteva esserci il...

Invece, credo che lei abbia votato e, in ogni caso, la votazione è conclusa.

Onorevole Tancredi, siamo già all'articolo 4. Guardi, io posso dirle che ho votato a favore dell'emendamento dell'onorevole Foti perché...

Scusate, potete controllare se hanno votato gli onorevoli Foti e Mangiacallo? Se mi danno il verbale lo verifico, in ogni caso comunque sia la votazione è stata effettuata.

Onorevole Cordaro, si segga, prego. Guardi i deputati. Ah, mi voleva salutare, grazie. Un buon pomeriggio.

In ogni caso, chiedo scusa, Foti e Mangiacavallo risultano votanti.

Pongo in votazione l'articolo 4. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5.  
*Modifiche di norme*  
**(ex artt. 1, comma 1, e 10 del ddl 893/A Stralcio I)**

1. Al comma 3 dell'articolo 10 della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, le parole "garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia" sono soppresse.

2. Al comma 7 dell'articolo 10 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 e successive modifiche ed integrazioni la parola "otto" è sostituita dalla seguente: "quattro".

3. In deroga alle disposizioni di cui al comma 2, gli incarichi in essere alla data di entrata in vigore della presente legge restano validi sino alla naturale scadenza.

4. L'articolo 7 della legge regionale 14 ottobre 2020, n. 23, è sostituito dal seguente:

## “Art. 7.

## Rendicontazione iniziative sportive 2020

1. In considerazione dell'emergenza sanitaria da Covid-19 in atto, le iniziative a valere sull'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3 della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, finanziate per l'anno 2020, possono essere realizzate entro il 30 giugno 2021 e rendicontate entro 60 giorni dalla medesima data.”.

5. Al comma 5 dell'articolo 3 della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni le parole “alle società impegnate nei campionati interregionali” sono sostituite dalle parole “ai soggetti non inclusi nel piano di riparto del 2019 di cui alla legge regionale 17 maggio 1984, n. 31 e successive modifiche ed integrazioni”.

6. Al terzo periodo del comma 9 dell'articolo 10 della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9 le parole da “in sede di prima applicazione,” sino alle parole “e dalle ulteriori prestazioni previste.” sono soppresse».

Gli emendamenti soppressivi sono ritirati? Ritirati.

Si passa all'emendamento 5.2 degli onorevoli Foti ed altri. Il parere del Governo?

MESSINA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desideravo un chiarimento dall'Assessore perché, assessore Messina, questo mi pare che sia inapplicabile dal momento che la procedura è definita. Già ci sono i decreti emessi. Quindi, secondo me è inattuabile questo comma perché ci riferiamo ad un riparto del 2019 su una legge di stabilità che era riferita a fine dicembre.

Quindi, mi sembra che la procedura...e, tra l'altro, da informazioni assunte dal dipartimento, ci sono già i decreti emessi nei confronti delle società.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, io solleciterei il Governo e la Commissione in particolare a rivedere il giudizio perché il tema è la rendicontazione di spese che, com'è noto, abbiamo variato, come capitolo di bilancio, a fine dicembre.

Allora, prevederla al 30 giugno 2021 è chiaro che è una forzatura, ma è stata una forzatura anche fare il bilancio a dicembre 2020 per renderlo operativo.

Addirittura, propongo un subemendamento aggiuntivo, che tutti gli interventi di cui all'ex articolo 128 – cosa che abbiamo fatto negli ultimi due anni, mi ascolti, onorevole Cordaro - in questa norma vengono aggiunti alla rendicontazione degli interventi di cui all'ex articolo 128 per consentirne la

rendicontazione al 30 giugno, perché altrimenti succede – come spesso è accaduto – che abbiamo previsto i soldi, siccome gli enti non potevano spenderli prima il risultato è che rischiano di perderli. L'abbiamo fatto anche altri anni.

Quindi, io non solo do parere favorevole all'emendamento Foti, ma propongo un subemendamento con cui estendere la rendicontazione al 30 giugno anche agli interventi di cui all'ex articolo 128.

Se il Governo è d'accordo, lo predisponga il Governo stesso.

PRESIDENTE. Visto che eravamo già in votazione, onorevole Savona, lei ha seguito? Il suo parere qual è su questo argomento?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Per quanto riguarda l'emendamento sono contrario. Quella soluzione che apporta Cracolici è conducente.

PRESIDENTE. Propongo che lo faccia direttamente la Commissione.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Lo stiamo preparando.

### **Congedo**

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Zitelli.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Riprende il seguito della discussione del disegno di legge numero 893/A-Stralcio IV**

PRESIDENTE. Se l'emendamento lo prepara la Commissione, abbiamo risolto.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo emendamento di cui parliamo noi lo avevamo presentato al disegno di legge n. 893 iniziale che, poi, è stato spacchettato in quattro disegni di legge.

In ogni caso, siccome è un emendamento semplice, le chiedo due minuti, il tempo di formalizzarlo o noi o la Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, visto che c'è la Commissione che lo sta sistemando è chiaro che la Commissione stessa lo formalizzi.

Sospendo la seduta per cinque minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 17.48, è ripresa alle ore 17.55)*

### **La seduta è ripresa**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è ripresa.

ZAFARANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, volevo un attimo ritornare sull'emendamento 5.4 perché c'è stata un po' la confusione della votazione insomma, e ho proposto il soppressivo del comma 1 dell'articolo 5, anche per avere chiarimenti, perché rispetto appunto alla copertura del Fondo di cui parliamo, che è quello dell'articolo 10, quindi il Fondo per le imprese, nella misura in cui si vanno a cassare le parole "le risorse - che ricordiamo dalla finanziaria-Covid sono di 150 milioni per le imprese - garantiti dal Fondo centrale di garanzia", mi sono chiesta: sopprimiamo il Fondo centrale di garanzia?

E lo posso anche capire, perché probabilmente è un refuso dalla norma nazionale. Però, vorrei chiarimenti dall'Assessore rispetto alla reale copertura di questo Fondo. Cioè, come la Regione, ancorché io sia a conoscenza del fatto che la delibera di Giunta è stata emessa, ha ricevuto anche il parere della Commissione "Bilancio", però mi pare di capire e di intendere che non vi sia stato l'approfondimento necessario sulla copertura che dovrà andare sulla garanzia di questi 150 milioni che dovranno essere lavorati presso l'IRFIS.

Quindi, vorrei garanzia, perché altrimenti, il parere reso e anche gli atti amministrativi conseguenti potrebbero non poggiare su basi solide, mentre tutti noi siamo interessati alla possibilità che il credito e i prestiti alle imprese possano essere erogati quanto prima, con velocità e, soprattutto, con misure solide.

### Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Fava ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

### Riprende il seguito della discussione del disegno di legge numero 893/A-Stralcio IV

PRESIDENTE. Assessore Armao, onorevole Turano, potete rispondere all'onorevole Zafarana?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Con riguardo a questo timore che, legittimamente, l'onorevole Zafarana prospetta, io posso confermare che gli stanziamenti sono tutti confermati, stiamo provvedendo in queste ore, alcuni dell'articolo 10 sono già stati erogati - come è noto - altri ci sono già i decreti, le delibere di Giunta ed è imminente la pubblicazione del bando.

*(Intervento fuori microfono dell'onorevole Zafarana)*

ARMAO, *assessore per l'economia*. Quindi, il Fondo centrale di garanzia è ancora operativo, il Fondo centrale di garanzia è unico, è quello del Governo nazionale. Lei dice "a chi vi riferite come Fondo centrale di garanzia..."

*(Intervento fuori microfono dell'onorevole Zafarana)*

ARMAO, *assessore per l'economia*. Togliamo il riferimento al Fondo centrale di garanzia".

*(Intervento fuori microfono dell'onorevole Zafarana)*

ARMAO, *assessore per l'economia*. Non la sento!

PRESIDENTE. Onorevole Zafarana, parli dal microfono.

ZAFARANA. Per le mie conoscenze, è legittima l'eliminazione così come previsto dalla norma, del riferimento alle parole "garantiti dal Fondo centrale di garanzia" perché è un Fondo nazionale. Ed è chiaro che le misure regionali non possono essere in questo momento ... tutto questo Fondo non nasce a garanzia del Fondo centrale, sono le misure nazionali che vanno a garanzia del Fondo centrale.

Pertanto, chiedo sicurezza all'Assessore - se può darmi attenzione - rispetto a quale Fondo andrà a questo punto a garantire le operazioni di credito che sono a valere su questa misura. Grazie. Tutto qua.

PRESIDENTE. L'Assessore sta parlando al telefono in funzione di questo problema, non è che sta parlando al telefono con la sua fidanzata! Per cui, state tranquilli! Aspettiamo che finisca e che ci dia una risposta.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. La questione - ne parlavo con il Direttore generale dell'Irfis - probabilmente merita un ulteriore approfondimento. Quindi, ritiriamo l'emendamento al comma 1 e andiamo avanti.

PRESIDENTE. Mi scusi, Assessore, quale sarebbe l'emendamento?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Il comma 1 dell'articolo 5, è ritirato.

PRESIDENTE. Qual è il vostro problema?

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, io condivido la soluzione che ha proposto l'Assessore di sospendere questo tema al momento, per una ragione: la norma che abbiamo approvato col comma 3 all'articolo 10 della legge di stabilità prevedeva che la Regione, alle imprese che partecipavano al prestito garantito col Fondo di garanzia dello Stato, erogava un contributo bonus covid di 5000 euro più gli interessi del prestito, che erano 700, 800 euro.

Se aboliamo il Fondo di garanzia, significa che sarebbe la Regione, attraverso l'Irfis, ad erogare direttamente il prestito; quindi, non più le banche col fondo di garanzia, ma l'Irfis con il capitale di cui al comma 1 dell'articolo 10.

Allora, siccome io sono convinto che, se lo facciamo noi, ora il Governo lo sa, ne abbiamo parlato, l'idea che l'Irfis gestisca qualche migliaio di pratiche di prestito, rischieremo - lo dico con franchezza - di erogarli fra due anni. Allora, è preferibile, così come abbiamo previsto nella norma, che le imprese che hanno goduto o potranno godere del prestito il Fondo di garanzia è ancora valido fino al 30 giugno, quindi è operativo fino ad epidemia vigente, quindi per le imprese che partecipano al prestito garantito dallo Stato, la norma prevede che gli diamo 5.000 euro e il contributo di interesse. Se togliamo il Fondo di garanzia, siamo noi a dovere erogare l'intero prestito, ecco perché sono d'accordo con il Governo di sospendere, in questo momento, la trattazione del primo comma e rinviarlo ad altra norma.

Credo che il Governo invece - ed è giusto che io lo dica, perché è un tema di cui mi sono occupato - proporrà, mi ascolti assessore Armao, l'abolizione, e sempre al comma 3 dell'ultima interlinea, che è quella che dice che le imprese che possano godere di quel beneficio non devono aver goduto di altri

benefici. Ma poiché con il sistema *click day* abbiamo dato 2.000 euro a tutti, rischiamo di impedire a gente che ha avuto solo 2.000 euro di poter accedere a questo beneficio. Quindi, è giusto abolire in quel caso la norma che fa divieto. Quindi, se l'Assessore...

PRESIDENTE. Su questo credo che già è stato presentato...

CRACOLICI. Ha presentato un emendamento.

PRESIDENTE. Ma, quindi, qual è la soluzione, assessore Armao?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Per noi, ritiriamo questo e, quindi, si può stralciare il primo comma.

PRESIDENTE. Quindi, basta votare l'emendamento 5.4 dell'onorevole Zafarana che sopprime il comma 1, è giusto Assessore? Benissimo.

Allora, votiamo l'emendamento 5.4 degli onorevoli Zafarana ed altri che recita "Il comma 1 è soppresso". Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

### **Sull'ordine dei lavori**

PALMERI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Credo che questo sia stato un chiarimento importante; per cui, come vedete, le cose si fanno bene quando vogliamo.

PALMERI. Signor Presidente, volevo intervenire un attimo sull'ordine dei lavori. Vorrei porre un problema tecnico, diciamo, valutare se possibile di riprendere la votazione precedente all'articolo 3, sulla norma dal sapore chiaramente maschilista dell'Assessorato delle attività produttive, in quanto io ero firmataria dell'emendamento, avevo votato, si era illuminata la mia postazione, però risultra tra i non votanti. E, siccome, la votazione è andata in parità tra coloro che hanno votato favorevolmente e quelli che hanno votato negativamente, è chiaro che la mia votazione è dirimente in questo caso.

Pertanto, chiedo di valutare il da farsi, se possibile, non so, anche rifare la votazione, perché l'esito della votazione in questo caso è chiaro quale doveva essere.

PRESIDENTE. Onorevole Palmeri, la votazione è stata effettuata. L'onorevole Foti, prima, e l'onorevole Mangiacavallo, ritenevano di non avere votato, invece è risultato che hanno votato. Per cui, io credo che noi non possiamo riprendere, non possiamo in assoluto, una volta che la cosa è stata fatta, una votazione avvenuta non si può riprenderla, questo vale sempre. Ma, in ogni caso, il problema evidentemente - e lo dice uno che ha votato a favore dell'emendamento, per cui ho avuto il dispiacere che non sia stato approvato - ma la votazione è terminata, il voto è quello che è stato determinato, punto. Cioè, non si può riaprire una votazione perché uno non ha votato, ha sbagliato a votare o ritiene che la macchina non l'abbia segnalato.

Io, ripeto, su questo emendamento dell'onorevole Foti ero favorevole; parleremo con l'Assessore per vedere se eventualmente si può, in un secondo momento, sistemare la questione, però riaprire la votazione è materialmente impossibile.

Benissimo, ora andando avanti vediamo con l'articolo 4 quale sarà.

*(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)*

PRESIDENTE. Qual è stato? L'abbiamo già votato e abbiamo fatto che cosa rispetto a questo?

Non c'è stato l'emendamento. Scusate, comunque andiamo avanti, questo è un argomento che prenderemo dopo. E' stato già votato l'articolo 4, questo è il problema che ha sollevato l'onorevole Palmeri, ne prendiamo atto, ma la votazione non si può ripetere.

#### **Riprende il seguito della discussione del disegno di legge numero 893/A-Stralcio IV**

PRESIDENTE. Quindi, siamo all'articolo 5, non possiamo tornare all'articolo 4. Andiamo avanti.

Allora, si passa all'emendamento 5.2 dell'onorevole Foti che aveva parere contrario mi sembra. E quindi, lo ritira onorevole Foti?

Onorevole Foti, non possiamo fermarci ogni volta.

FOTI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. E' ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

Ovviamente, l'emendamento 5.9, quello dell'onorevole Marano, che dovrebbe rendicontare il 2020, è chiaro che è già passato, per cui non lo possiamo prendere in considerazione.

Si passa all'emendamento 5.12, a firma degli onorevoli Lupo, Arancio, Barbagallo, Catanzaro, Cracolici, Dipasquale e Gucciardi. Ne do lettura:

“Le iniziative a valere sul fondo di cui all'articolo 128 della l.r. 12 maggio 2010, n. 11 e s.m.i., finanziate per l'anno 2020, possono essere realizzate entro il 30 giugno 2021 e rendicontate entro 60 giorni ,dalla medesima data”.

E' quello che ha detto l'onorevole, per cui va bene.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Onorevole Schillaci, che dice? E' stato stralciato il comma 5.

Si passa all'emendamento 5.13 del Governo, che è quello cui faceva riferimento prima l'Assessore Armao, e quindi con il beneficio non cumulabile con altra agevolazione. Ne do lettura:

“Art. 5  
Comma 1 bis

Nel comma 3 dell'articolo 10 della legge regionale n. 9 del 12 maggio 2020, dopo le parole " ... sono dettate le disposizioni attuative.", le parole "Il beneficio non è cumulabile con altra agevolazione prevista dal presente articolo. " sono soppresse.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

L'emendamento 5.11 a firma dell'onorevole Zito è precluso.

Pongo in votazione l'articolo 5, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.



(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6.

*Attività ispettiva su enti vigilati e società partecipate dell'amministrazione regionale  
(ex art. 13 del ddl 893/A Stralcio I)*

1. La Regione esercita i controlli sugli enti, gli istituti e le aziende sottoposte a tutela e vigilanza, ivi incluse le aziende sanitarie ed ospedaliere, le aziende policlinico ed i consorzi di bonifica, di norma attraverso gli organi di controllo interno degli stessi, secondo quanto disposto dall'articolo 53 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 e successive modifiche ed integrazioni, ovvero, nei casi previsti dal comma 3, da soggetti incaricati dalla Ragioneria generale della Regione.

2. La Regione esercita un sistema di controllo, direzione e coordinamento sulle proprie società partecipate mediante le strutture preposte dell'Assessorato regionale dell'economia, che ne sono responsabili, secondo quanto disciplinato dall'articolo 2 della legge regionale 10 luglio 2018, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni ovvero, nei casi previsti dal comma 3, da soggetti incaricati dalla Ragioneria generale della Regione.

3. L'attività ispettiva e di verifica giuridico-contabile, nell'ambito della più generale attività di controllo esercitata da parte della Ragioneria generale della Regione nei confronti degli enti, delle aziende vigilate e delle società partecipate dell'amministrazione regionale, può essere espletata mediante la collaborazione, oltre che dei dirigenti o funzionari regionali in servizio iscritti all'albo regionale degli ispettori contabili, anche di avvocati, commercialisti, aziendalisti, revisori dei conti, magistrati e avvocati dello Stato in quiescenza, di dirigenti o funzionari statali e regionali in quiescenza, di comprovata esperienza in materia contabile o amministrativa, a seguito dell'iscrizione nel predetto albo regionale, nominati dal Ragioniere generale della Regione, di concerto con i dirigenti generali dei dipartimenti dell'amministrazione regionale che svolge attività di controllo tutorio.

4. Con decreto dell'Assessore regionale dell'economia, sono determinate le modalità di iscrizione dei soggetti esterni all'amministrazione regionale all'albo regionale degli ispettori contabili nonché la misura del compenso e dei rimborsi spese da corrispondere, al termine dell'incarico, ai soggetti incaricati di svolgere le attività ispettive di cui al comma 3.

5. I compensi ed i rimborsi spese di cui al comma 4 sono posti a carico degli enti, delle aziende e delle società soggette all'ispezione o all'attività di verifica».

Gli emendamenti soppressivi sono ritirati?

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Grazie, Presidente. Il soppressivo non è ritirato. Io volevo partire in merito a questo argomento, Presidente, su due fatti che sono sotto gli occhi di tutti. Il primo è che la vigilanza, di fatto, non funziona, il secondo è che tutte le politiche di razionalizzazione delle società degli enti non sono mai state messe in atto.

Ad oggi, noi abbiamo un piano di razionalizzazione che dal 2017, cioè da quando si è insediato questo Governo, è lo stesso identico per tutti gli anni.

Nulla sulle società e sugli enti è stato fatto e, se pur in una prima lettura questo articolo può sembrare, come dire, meritorio di attenzione, perché sembra che aumenti la vigilanza nei confronti degli enti, quello che invece viene fuori è che di fatto ci ritroveremo un dubbio su chi dovrà vigilare.

Perché noi, di fatto, cosa facciamo in questo momento? Gli organi di vigilanza dei vari dipartimenti controllano le società e gli enti che ricadono all'interno della propria amministrazione. Trimestralmente, queste società e questi enti, dovrebbero trasmettere dei documenti che certificano le attività contabili di queste società, questo non avviene e alla fine dell'anno, quando dobbiamo approvare il bilancio consolidato, ci ritroviamo, su 160 tra enti e società, appena una quarantina ad aver inviato i propri bilanci, i quali, il più delle volte, sono quasi sempre in negativo e per questo ogni anno dobbiamo provvedere a risollevarli o, addirittura, a mettere delle pezze ad attività poco chiare che portano avanti.

Ricorderà benissimo che in periodo di variazione abbiamo affrontato il problema dell'IRVO, che aveva, di fatto, depauperato il proprio fondo previdenziale e noi, in variazione, l'abbiamo dovuto mettere all'interno delle somme.

Ora, su questo articolo, il primo dubbio che mi viene è, Presidente, chi dovrà pagare queste persone, perché è esplicito nell'ultimo comma che si dice che è a carico delle società e degli enti. Bene. Ma, quindi, noi cosa facciamo? Le società e gli enti individuano queste persone che pagano attraverso, ovviamente, i trasferimenti che divengono dalla Regione quindi, direttamente sono a carico delle società degli enti, ma indirettamente sono a carico della Regione e gli stessi dovrebbero controllare al posto dell'amministrazione, che per norma invece dovrebbe vigilare sulle società e sugli enti. Quindi, creiamo di fatto confusione su chi è il vigilante e chi è il vigilato e, soprattutto, andiamo a sovraccaricare di spesa gli enti rispetto a quello che avviene in questo momento.

Altra cosa. Vorremo capire da parte del Governo che ha deliberato anche su questo argomento, ma che poi di fatto non se n'è più discusso: la Corte dei conti da più anni richiede una sezione di controllo specifica sugli enti, sezione che noi accogliamo di buon occhio, cioè riteniamo che possa essere di grande aiuto nella vigilanza degli enti delle società. Ora, vorremmo capire come si può coordinare questa attività con quella che si sta aggiungendo all'attività ispettiva che già la Regione fa. Quindi, avremmo più soggetti di fatto vigilanti che vigilati, perché avremmo le amministrazioni che vigilano; questi soggetti terzi che vengono nominati dalle società degli enti ed in più avremmo la Corte dei conti che continua, in questa sezione apposita, a vigilare gli enti e le società.

Siccome noi non vorremmo disperdere né energie né denari, proveremo un attimino a capire intanto qual è la volontà del Governo nel portare avanti quella sezione di controllo specifica da parte della Corte dei conti, e poi non ci pare assolutamente chiaro come una società ed un ente che nomina con delle proprie somme, quindi direttamente ricade nel bilancio della società degli enti, gli stessi controllori che poi dovrebbero controllare la società stessa. Grazie.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Però, poi cominciamo a votare, quindi invito il Governo a dare le risposte.

CRACOLICI. Signor Presidente, io non so chi ha scritto questa norma. Intanto, pongo un primo quesito: noi abbiamo 160, non so quanti enti e società, sottoposti a vigilanza della Regione, che dipendono da diversi dipartimenti, chi dell'agricoltura, chi del turismo, chi dello sviluppo rurale, beni culturali e bla, bla, bla.

Con questa norma stiamo dicendo che l'Assessorato dell'economia diventa l'unico controllore di tutti gli enti. La domanda è: scusi, ma il revisore contabile nominato dall'Assessore per l'economia è

o non è un controllore? Perché qui stiamo prevedendo una sorta di supplemento di collegio di revisori che a fianco al collegio di revisori, che ha già un costo, e che è a carico degli enti, ce n'è un altro, che chiamiamo "ispettori" – vorrei far notare che sono anche soggetti esterni all'amministrazione – che l'Assessorato dell'economia nomina per vigilare su enti la cui vigilanza è in capo ad altri Assessorati.

Io non ho nulla in contrario che la vigilanza possa essere coordinata e unificata in capo all'Assessorato dell'economia, ma delle due l'una: o eliminiamo i collegi dei revisori nominati dagli organi di vigilanza formale, e quindi l'Assessorato dell'economia sottopone a vigilanza attraverso il collegio dei revisori, o stiamo facendo un duplicato. Io credo che questa norma, così com'è, è una cosiddetta – scusate il francesismo – norma di incasinamento amministrativo, altro che semplificazione!

Ecco perché suggerirei all'Aula di approvare l'emendamento soppressivo, perché così com'è scritta è una norma che non funzionerà e che, fra l'altro, ha degli oneri i quali, vero è che sono in capo agli enti, ma siccome gli enti sono a finanza derivata, dovremmo prevedere una copertura finanziaria.

Presidente, non so se mi sta ascoltando, questa è una norma che ha impatto finanziario perché noi non possiamo prevedere maggiori oneri in capo agli enti, essendo a finanza derivata, e non prevederne la copertura.

Se volesse il Governo evitare una norma, cosiddetta "incasinamento", suggerirei al Governo stesso di fare proprio l'emendamento che sopprime l'articolo.

PRESIDENTE. L'impatto finanziario è per gli enti controllati, non è per le Regioni?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Se mi consentite una precisazione, tutte le novità devono essere sviscerate, non solo perché sono novità devono essere apprezzate secondo una logica del nuovismo che tutto quello che è nuovo è buono.

Comprendo che, di fronte ad un'innovazione che si propone, ci siano le legittime preoccupazioni.

Il tema qual è? Noi oggi nell'albo degli ispettori non abbiamo più nessuno. Le ispezioni quindi sono problematiche e vanno fatte perché non sempre quello che si svolge nella vita ordinaria dell'ente, anche attraverso il controllo ordinario dell'organo di revisione, può essere percepito nella sua completezza.

Diverso è quell'atto che, invece, fa l'ispettore che va presso l'ente, prende le carte direttamente, non solo quelle che gli fanno vedere, ha una propulsione certamente incomparabile con quella degli organi di controllo interno.

Altra cosa che volevo evidenziare. Nulla di nuovo sotto il sole, nel senso che non si tratta di una novità che introduce la Regione siciliana. Abbiamo preso – è una proposta che viene dal Dipartimento della Ragioneria generale – io l'ho presentata così come il Dipartimento l'ha formulata, proprio perché sono convinto delle affermazioni e delle preoccupazioni del Dipartimento, proprio al fine di garantire la coerenza e il rispetto degli equilibri economico-finanziari - abbiamo utilizzato il parametro e i criteri del Ministero per lo sviluppo economico che utilizza una fattispecie identica, utilizzeremo gli stessi tariffari, le stesse previsioni, proprio perché è un momento straordinario nel quale la preoccupazione di tenere il sistema del cosiddetto gruppo della Pubblica Amministrazione impone di effettuare eventualmente interventi...

*(Intervento fuori microfono)*

Quelli non sono ispettori, sono commissari. E' un'altra cosa!

Stiamo parlando delle ispezioni che svolge il Ministero dello sviluppo economico – le faccio vedere anche il decreto, onorevole, non ho nessun tipo di preclusione – rispetto ad una proposta e un bisogno che emerge dalla Ragioneria generale.

Ovviamente, è un'attività che sarà sottoposta alla valutazione del Parlamento man mano che si svolge. Non è un'attività carbonara che svolgerà l'Assessorato, in continuo confronto con la Commissione "Bilancio" come sempre avviene. E' un momento nel quale dobbiamo tenere il sistema compatto. Nessuno vuole soverchiare gli enti, ma non è possibile proseguire con un sistema che non ci consente di effettuare sostanzialmente le ispezioni.

Per quanto riguarda le coperture, anche qui, non c'è necessità di copertura perché rientra nell'ambito delle risorse già stanziato. Quindi, non si tratta di risorse ulteriori.

Se avremo modo di consultare il decreto del Ministero dello Sviluppo economico, che utilizziamo come parametro, i costi sono bassissimi.

**PRESIDENTE.** Assessore, per quanto mi riguarda è tutto chiaro. Nel momento in cui il Governo mi comunica che non c'è impatto finanziario di nessun tipo, io lo metto in votazione, e quindi possiamo andare avanti. Se mi fossi convinto così avremmo trovato una soluzione.

**DI CARO.** Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

**PRESIDENTE.** Voto palese sul soppressivo? Di quale emendamento, perché prima ancora di parlare degli emendamenti è iniziato il dibattito. Quindi, siamo al primo emendamento, il 6.6 "L'articolo è soppresso".

**CRACOLICI.** Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

*(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)*

### **Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 6.6**

**PRESIDENTE.** Allora colleghi, per favore, prendete posto. E poi vi supplico di stare attenti al metodo della votazione, prima che si creino altri dubbi. A tessera inserita si preme, mentre si tiene il dito premuto si alza. Evidentemente, ancora non è così chiaro e non so per quanto tempo ancora dovremo tenere questa soluzione.

Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 6.6.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

**Votano:** Amata, barba gallo, Bulla, Calderone, Cannata, Cappello, Caputo, Catalfamo, Catanzaro, Ciancio, Compagnone, Cordaro, Cracolici, Damante, De Luca, Di Paola, Dipasquale, Galluzzo, Gucciardi, Lantieri, Lentini, Lupo, Mancuso, Mangiacavallo, Marano, Miccichè, Palmeri, Pasqua, Pellegrino, Savona, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Turano, Zafarana, Zito.

**Richiedenti:** Barbagallo, Cracolici, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Lupo, Pasqua, Siragusa, Sunseri, Zafarana.

**Assenti:** Arancio, Aricò, Assenza, Cafeo, Campo, D'Agostino, Falcone, Fava, Gallo, Galvagno, Genovese, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Musumeci, Pagana, Sammartino, Savarino, Zitelli.

*Non votanti:* Caronia, Di Caro, Di Mauro, Figuccia, Foti, Grasso, Laccoto, Lo Curto, Lo Giudice, Papale, Pullara, Ragusa, Tamjo, Ternullo.

*Congedi:* Fava, Savarino, Zitelli.

Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti . . . . .	52
Votanti ... . . . .	38
Maggioranza . . . . .	20
Favorevoli . . . . .	22
Contrari . . . . .	16
Astenuti . . . . .	0

*(E' approvato)*

Pertanto, l'articolo 6 è soppresso.

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Articolo 7.  
*Disposizioni in materia di Albo del personale delle  
società partecipate in liquidazione*  
**(ex art. 18 del ddl 893/A Stralcio I)**

1. Coloro che hanno maturato il requisito, ai sensi dell'articolo 64 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni nonché ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni per l'assunzione presso le società partecipate della Regione e che, per oggettivi impedimenti, non sono stati inseriti nell'albo, possono essere immessi su espressa richiesta, da presentarsi entro e non oltre 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge».

Il Governo propone un emendamento soppressivo di un articolo dello stesso Governo? E allora, leviamolo, è inutile.

AMATA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATA. Grazie, signor Presidente. Intervengo sull'articolo 7, su cui il Governo ha presentato l'emendamento soppressivo e, francamente, volevo capire il perché, perché questo articolo intanto non ha impegni di spesa. Prevede semplicemente che alcuni soggetti che hanno lavorato per società partecipate della Regione che sono andate in liquidazione e che non sono riusciti ad essere inseriti per impedimenti vari nell'albo, volevamo, con questo articolo che avevamo concordato con il Governo, dare la possibilità a questi soggetti di essere semplicemente inseriti nell'albo, cosicché se ci fosse

qualche possibilità, come quella del 2018, dove alcune società partecipate hanno rivisto l'organico e preso le carenze da questo albo, davamo la possibilità anche a questi soggetti.

Quindi, vorrei capire come mai il Governo, ora, presenta il soppressivo dell'articolo.

PRESIDENTE. Io posso solo chiedere al Governo se mantiene l'emendamento soppressivo. Più di questo non posso fare.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Presidente, se c'è una riscrittura, se lo possiamo accantonare possiamo provare a riscriverlo.

PRESIDENTE. E quindi che facciamo? Accantoniamo un attimo e poi lo vediamo; però, nel giro di qualche minuto me lo dovete dare. Chi la deve fare questa riscrittura?

Assessore Armao, che dobbiamo fare? Se voi mantenete il soppressivo lo votiamo.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Allora, noi possiamo ammettere un'iniziativa del genere, purché venga ricondotta nell'ambito degli accordi che abbiamo concluso e non fuori dall'accordo. Prendiamo qualche minuto, vediamo di approfondirlo con gli Uffici e si decide.

PRESIDENTE. Va bene, allora intanto è accantonato un attimo.

Onorevole Amata, il Governo ha chiesto di parlare con gli Uffici e, quindi, lo accantoniamo due minuti.

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Articolo 8.

*Disposizioni in materia di strade e di rotte del vino*  
**(ex art. 21 del ddl 893/A Stralcio I)**

1. Alla legge regionale 2 agosto 2002, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2 dell'articolo 5 dopo le parole "e/o al turismo" sono aggiunte le seguenti: "e comunque prioritariamente le Strade del vino già costituite e riconosciute".

b) l'articolo 9 è sostituito dal seguente:

“Art. 9

*Segnaletica delle strade*

1. E' fatto obbligo ai comitati di gestione di provvedere alla realizzazione della segnaletica specifica della strada, relativa anche all'individuazione delle sedi delle aziende che ne fanno parte, sulla base della segnaletica tipo predisposta dall'Istituto regionale del vino e dell'olio e approvata dall'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

2. I comuni, i liberi Consorzi comunali e le Città metropolitane provvedono alla localizzazione e posa in opera della segnaletica informativa lungo le strade di rispettiva competenza, sentiti i comitati di gestione».

Gli emendamenti soppressivi sono mantenuti? Onorevole Lupo ed altri.

LUPO. Dichiaro di ritirarli.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 8.5, a firma dell'onorevole Lupo ed altri. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

*(Non è approvato)*

Si passa all'emendamento 8.6, a firma dell'onorevole Foti. Il parere del Governo?

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

*(Non è approvato)*

L'emendamento 8.3 è ritirato.

Pongo in votazione l'articolo 8. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Articolo 9.

*Disposizioni in materia di commercio su aree pubbliche*  
**(ex art. 22 del ddl 893/A Stralcio I)**

1. L'esercizio dell'attività di commercio su aree pubbliche in forma itinerante, così come definito dalla legge regionale 1 marzo 1995, n. 18 e successive modifiche e integrazioni, è subordinato alla presentazione al comune di residenza della "Segnalazione certificata di inizio attività" (Scia).

2. La presentazione della Scia di cui al comma 1, abilita l'esercente ad esercitare l'attività in tutti i comuni della Sicilia, ferme restando eventuali limitazioni di carattere igienico-sanitario, di ordine pubblico o altro imposte dall'amministrazione comunale.

3. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore delle disposizioni di cui al presente articolo, la Regione adotta la modulistica unica standardizzata in materia di commercio su aree pubbliche».

Comunico che all'articolo 9 è stato presentato l'emendamento soppressivo 9.4, a firma dell'onorevole Lupo.

LUPO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che è stato presentato l'emendamento 9.5, a firma del Governo. Lo dobbiamo numerare, un attimo e lo leggo. E' stato presentato un subemendamento.

Sono sicuro che il Governo sarà favorevole. E' l'esenzione dal Durc, onorevole Turano. Onorevole Lupo, deve essere il Capogruppo a firmarlo, per favore, addirittura la Commissione, onestamente, però, credo che la Commissione lo firmerà volentieri.

Onorevole Savona, lo firma lei questo subemendamento?

Viviamo un momento molto difficile, per cui, alcune forzature si possono fare, secondo me.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. C'è una riscrittura, però, subemendata dal suo Gruppo, onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, volevo chiedere all'Assessore, attenzione, che apriamo una guerra civile in Sicilia! Perché questo significa che la Scia ...

PRESIDENTE. Onorevole Caputo e assessore Scavone, vi prego, sta parlando l'onorevole Cracolici!

CRACOLICI. La Scia rilasciata dal comune per l'attività ambulante autorizza l'ambulante ad andare in tutti i comuni della Sicilia. Cioè, dobbiamo avere chiaro che apriamo una guerra tra i comuni siciliani e tra i venditori ambulanti in tutto il territorio siciliano. Perché vorrei ricordare che il mercato ambulante, di norma, è regolato attraverso i cosiddetti mercati regolarizzati, dove c'è l'assegnazione dei posteggi, cioè tutto quello che riguarda l'attività ...

*(Intervento fuori microfono dell'assessore Turano)*

CRACOLICI. Me lo spieghi, sono sempre pronto a cambiare idea; l'importante è che capisco di cosa parliamo.

Vi dico, attenzione, che questa è una materia delicata, perché la licenza dell'esercizio di venditore ambulante al Comune di Palermo, consentirà al palermitano di andare a Catania e viceversa. Con tutto quello che ne consegue sulle attività economiche in un settore complicato e delicato.

Quindi, vorrei che il Governo valutasse l'impatto di questa norma.



LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Assessore, forse qualcosa che calmieri un po' questo tipo di situazione non sarebbe opportuno? Comunque, intanto sentiamo l'onorevole Lupo.

LUPO. Signor Presidente, ad integrazione di quanto già esposto dal collega Cracolici aggiungo che rischiamo il caos in tempo di COVID, perché a quel punto il sindaco di qualsiasi Comune non avrà neanche il diritto di essere informato dagli ambulanti che andranno lì in quel Comune ad esercitare la loro attività. Non sarebbe neppure in grado di predisporre un minimo di servizio d'ordine, di vigilanza, di Polizia municipale.

PRESIDENTE. Su questo mi sembra che, però, ci sia un comma per cui il sindaco deve essere avvertito e può limitare per motivi di salute, per motivi sanitari o altro.

LUPO. Presidente, avvertito quando? All'ultimo minuto? Non funziona, Presidente, è un rischio enorme.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, si tratta di una norma di semplificazione che permette, con lo strumento della SCIA da presentare al SUAP, di ottenere l'autorizzazione.

L'autorizzazione alla licenza di commercio ambulante non autorizza l'ambulante a fare quello che vuole in tutti i comuni della Sicilia. Poi deve avere l'autorizzazione allo stallo, o al parcheggio, in relazione al tipo di attività.

Onorevole Cracolici, è come uno che guida la macchina: se ha la patente può guidare su tutte le strade, poi deve rispettare i regolamenti di tutte le strade.

PRESIDENTE. Mi sembra che questo, però, chiarisca molto la situazione. E' così come dice l'Assessore, quindi è inutile che ne parliamo.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Nessuno può fare quello che vuole.

PRESIDENTE. Assessore, mi ha convinto. Mi sembra corretto. Non è quello che dicevate prima, ma se è così la cosa è molto diversa.

CRACOLICI. Se è così come?

PRESIDENTE. La riscrittura, la riscrittura. E' soltanto per ottenere la licenza di 'itinerante', punto. Non è che è per ottenerla dove vuole? Assessore Turano, spieghiamolo meglio.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. La Scia abilita all'esercizio dell'attività in tutti i comuni siciliani, non significa che in tutti i comuni siciliani si può presentare chiunque!

Io ho l'autorizzazione a fare l'ambulante perché ho presentato, presso il comune di mia residenza, la Scia con i requisiti previsti dalla legge. Dopodiché, se voglio avere lo stallo presso il comune di Palermo devo rivolgermi al comune di Palermo e chiedere l'autorizzazione.

PRESIDENTE. Scusate, io credo, assessore Turano - perché ho capito qual è il problema - se noi all'esercizio dell'attività in tutti i comuni, questa è la questione, allora secondo me quello che voleva dire e quello che ha scritto è che in ogni comune è valido, ma non perché tutti possano andare ovunque.

Se lo chiariamo meglio, perché il problema è solo quello. Quando noi diciamo "...abilita all'esercizio in tutti i comuni" sembra che ognuno è abilitato, già per legge, ad andare in tutti i comuni. Benissimo, dobbiamo sistemare questo.

Assessore Turano, credo che sia chiarissimo il problema. Noi dobbiamo cambiare questo, che la Scia abilita in tutti i comuni, abilita me che sono palermitano in tutti i comuni della Sicilia? No! Questo bisogna cambiare. E' soltanto un aggiustamento che bisogna fare.

CRACOLICI ...tu puoi stabilire che la Scia abilita nel raggio di trecento...

PRESIDENTE. No, no, la Scia abilita nel proprio comune.

CRACOLICI. E' già così! La Scia abilita nel proprio comune!

PRESIDENTE. E allora, perché dobbiamo aggiungere "in tutti i comuni"?

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, la Scia abilita nel proprio comune, ma non possiamo chiedere ad uno che fa svolge l'attività di mercatista di avere l'autorizzazione in ogni comune in relazione ai requisiti professionali. Non so se sono chiaro.

PRESIDENTE. Le posso chiedere una cosa? Noi stiamo facendo una norma di semplificazione per cui l'itinerante ottiene più facilmente la licenza. Perché dobbiamo andarci ad infilare altre cose che non ci riguardano? Cioè, noi agevoliamo, col documento che gli viene dato, poi lasciamo le cose come stanno. Andarle a cambiare mi sembra sinceramente che si crei confusione, per non finire più!

Allora, dobbiamo levare questa cosa.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Se la dobbiamo levare, leviamola.

PRESIDENTE. Perché non segue il programma? Non è agevolata comunque? Il rilascio della SCIA non viene agevolato da questa norma?

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Sì, Presidente.

*(Brusìo in Aula)*

PRESIDENTE. Scusi, Presidente Savona, io ho da farle un piccolo rimprovero: queste sono discussioni che andrebbero fatte in Commissione perché è inutile che, poi, veniamo in Aula a fare confusione.

La Commissione l'ha valutata questa cosa? Quelle di merito.... in Commissione di merito ovviamente perché creiamo confusione sia al Presidente che al resto dell'Aula perché io non so come rispondere. Però, è corretto quello che dicono loro, sembra corretto quello che dice l'Assessore. Ci deve essere qualcuno che lo verifica.

Per cui, io rimanderei questa norma in III Commissione e lo verificano. Però, quando arrivano dalle Commissioni devono essere chiare le cose! Lo dico a tutti i Presidenti di Commissione, non è che fare il Presidente di Commissione significa bypassare le norme tanto per! In Commissione le cose devono essere studiate in modo tale che poi si eviti di arrivare in Aula e non capire che cosa si sta dicendo.

Basta, ho già deciso. Rimandiamo questo articolo in Commissione e ne faremo oggetto di una...

LENTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, questa norma è stata abbastanza discussa in Commissione. Praticamente, io oggi mi ritrovo la riscrittura. La riscrittura dice altre cose. Ma la *ratio* della norma era quella che dice lei, di semplificare, perché l'ambulante è costretto a fare più domande in più periodi. Quindi, questo era per sburocratizzare, per semplificare facendo l'ambulante una sola richiesta all'anno con i vari periodi per evitare tutte queste SCIA, ed era una sola. Questa era la *ratio*.

L'articolo 9, così come è stato esitato dalla Commissione...

PRESIDENTE. Così come era stato esitato dalla Commissione andava bene, questo lei dice. Però, anche il Presidente Ragusa – che si è sentito coinvolto in prima persona – dice che è così. Quindi, qual è la soluzione di questo problema?

LENTINI. Votare l'articolo 9, Presidente, senza fare riscrittura.

PRESIDENTE. Ma c'è l'emendamento del Governo. Quindi, o il Governo lo ritira...

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, in Commissione l'onorevole Lentini ha presentato questo emendamento che è stato apprezzato. Gli Uffici lo hanno riscritto e la riscrittura contiene i medesimi elementi.

Se lei legge il comma 2 pone lo stesso problema di quel che c'è scritto nel comma 5, lettera a).

Ora lo spirito, Presidente, è quello di autorizzare, con una sola SCIA, a poter svolgere l'attività ovunque.

PRESIDENTE. Colleghi, io riprendo in mano la decisione che avevo preso. Va in Commissione e ne parliamo dopo, perché non possiamo stare una giornata a parlare di questa cosa.

Per cui, l'articolo 9 viene rimandato in Commissione che farà tutte queste analisi, direttamente in Commissione e, poi, quando tornerà qua avremo già la soluzione.

*(Intervento fuori microfono dell'onorevole Lentini)*

PRESIDENTE. Onorevole Lentini, che vuole che faccia? Onorevole Lentini, lei deve sapere che c'è un Governo che ha presentato una riscrittura e non possiamo fare finta che non sia così. Per cui, proprio per arrivare a lei io sto chiedendo di mandare in Commissione, si risistemino le carte perché oggi non potremmo votare, è inutile! Appena lo votiamo viene bocciato tutto, e questo è il punto e perché siccome c'è la riscrittura del Governo se io lo faccio votare viene bocciato l'articolo.

Lo vuole messo in votazione? Viene bocciato l'articolo! Io non so se lei conosce le regole dell'Aula, appena lo metto in votazione è bocciato l'articolo, non quello che dice lei! Per cui, è chiaro che mandarlo in Commissione significa salvare l'articolo.

Onorevole Lentini la prego! Il problema è che qui sono arrivate due carte di cui una del Governo, e, quindi, io devo mettere in votazione quella del Governo, se viene bocciato è finito l'articolo. Onorevole Foti su che cosa vuole parlare? Basta ho preso la decisione.

Se il Governo lo ritira, allora è un altro discorso.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Non cambia niente, però, non cambia.

PRESIDENTE. Collegli, stiamo ragionando su un subemendamento da un'ora.

Il disegno di legge ha altro tipo di priorità per cui, se il Governo ritira il suo emendamento - io devo chiedere, non so bene che significhi - ma se lo ritira votiamo l'articolo per com'è e non ne parliamo più; però, una soluzione si deve trovare. Poi se non sarà fattibile si voterà una cosa che non sarà fattibile e si bloccherà dopo.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

FOTI. Noi, quando abbiamo trattato gli emendamenti in III Commissione abbiamo approfondito l'argomento, oltre a sentire, tra l'altro, le categorie e l'Assessorato, il dirigente che ci ha spiegato che la norma andava bene. Ora se il Governo ha presentato una riscrittura ed ha appena detto - anche se fuori microfono - che la ritirerebbe, io Presidente non derubricherei la questione perché...

PRESIDENTE. Se il Governo la ritira metto subito in votazione l'articolo.

FOTI. Perché? Perché, Presidente...

PRESIDENTE. Onorevole Foti, chiudiamo l'argomento, è ritirato? Se è ritirato lo metto in votazione, sennò devo rimandarlo in Commissione.

FOTI. Attualmente il comparto che partecipa a delle fiere, quindi non parliamo del fruttaiolo ambulante, onorevole Cracolici, parliamo di chi partecipa alle feste, che ha dei calendari ben precisi. Durante quest'anno oltre ad avere avuto delle limitazioni fortissime, il comparto...

PRESIDENTE. Onorevole Foti, voglio sapere dal Governo, non ricominciamo l'argomentazione, voglio sapere dal Governo se è ritirato? Se è ritirato votiamo l'articolo, se non è ritirato torna in Commissione.

FOTI. Secondo me va ritirato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Turano. Ne ha facoltà.

TURANO, *assessore per le attività produttive*, chiedo l'accantonamento dell'articolo per cinque minuti; mi sto consultando con gli Uffici.

PRESIDENTE. Facciamolo parlare con gli Uffici. Viene accantonato per qualche minuto l'articolo 9.

Intanto, sull'articolo 2, che avevamo precedentemente accantonato, abbiamo avuto - anche se non è presente - le spiegazioni da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica che è l'adozione delle modalità informatiche per svolgimento e correzione delle prove scritte, niente di strano, il rinvio a norme statali per nomina e requisiti componenti dei Commissari di concorso.

Quindi, mi sembra che sia una cosa tranquilla. Poi, onorevole Di Mauro, se in questo momento c'è un accordo per cui non si possono fare concorsi, io devo dire che il mio augurio è che questo accordo

tra una settimana possa cambiare, per cui, non è che possiamo non fare le norme che riguardano eventuali concorsi perché c'è un accordo tra lo Stato e la Regione che secondo me è stato un po' bislacco visto e considerato che siamo totalmente senza dirigenti, senza dipendenti e facciamo il blocco delle assunzioni, che è dal '94 che sono bloccate.

Io vorrei ricordare a tutti che è dal 1994 che non si fa un'assunzione alla Regione e ancora negli accordi dobbiamo stabilire che non si possono fare assunzioni! Dal 1994, siamo nel 2021, tanto per capirci! Per cui che invece si facciano queste regole e dopo di che si spera che si aprono i concorsi per cui io l'articolo 2.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Allora, Presidente, dobbiamo capirci sulle cose che noi andiamo ad esaminare. Abbiamo qui davanti a noi una norma che prevede una serie di procedure per i concorsi.

Fermo restando l'accordo con lo Stato, che purtroppo in questa fase non prevede, io chiedo al Governo - ma purtroppo manca l'Assessore per la funzione pubblica - se nonostante l'accordo vigente c'è la possibilità di fare bandi per un certo numero di candidati che possono essere assunti dalla Regione.

Signor Presidente, il Parlamento chiede di sapere se ci sono procedure concorsuali che si possano attivare! E credo che sia nel diritto del Parlamento di saperlo, prima questione! Completo e poi il Governo mi risponde, se c'è un Governo.

La seconda osservazione: noi abbiamo le procedure che sono quelle del RIPAM, che sono procedure che vengono applicate in Italia per tutte le procedure concorsuali dei Ministeri. Non capisco la logica di questa scorciatoia, in un momento in cui sappiamo con certezza che non possiamo fare concorsi.

Quindi, la procedura dei RIPAM è la procedura che viene seguita per tutti i concorsi fatti dal Ministero. Qui si vuole prendere una scorciatoia per adottare procedure che secondo il comma, non 6 che indicate voi, ma fa riferimento al comma 4 per i concorsi 2019-2021 in cui per accelerare si deve sapere i concorsi come debbono essere fatti, con procedure diverse rispetto al RIPAM che comunque dà garanzia assoluta.

Il fatto di ricorrere, è chiaro che ci sono concorsi che sono pronti per essere fatti, desidero sapere quali sono e perché non si ricorre al RIPAM.

PRESIDENTE. Questo che segnala lei è correttissimo, e questa però è una domanda che facciamo al Governo che, sinceramente, con il fatto di approvare una eventuale norma di semplificazione dei concorsi non c'entra; è un altro discorso questo.

Lei vuole sapere perché si sta facendo questa cosa.

*(Intervento fuori microfono dell'onorevole Di Mauro)*

Benissimo. Allora, siccome non c'è l'Assessore che le può rispondere, noi stralciamo questo articolo e lo rimandiamo alla prossima legge che sarà fatta, punto. Non ne parliamo più. Prima mi era stato segnalato che bisognava spiegare che cosa significava l'articolo. Io l'ho spiegato, se però non è questo il problema, ma il problema è quali sono i concorsi, non c'è l'Assessore che può rispondere, quindi chiuso l'argomento. Andiamo avanti.

L'articolo 2 è stralciato.

Si riprende con l'articolo 7, precedentemente accantonato, vogliamo sapere se rimandarlo in Commissione.

Onorevoli colleghi, abbiamo verificato che dopo il problema dell'articolo 9, c'è da rivedere l'articolo 7 che avevamo accantonato un attimo, e poi ce n'è solo uno su cui possono sorgere problemi. Per cui, se abbiamo un attimo di pazienza, io lascerei un attimo accantonati quelli che per adesso sono accantonati, su cui si vedrà di trovare una soluzione tra i presentatori e gli Uffici.

Quindi, l'articolo 9 lo accantoniamo pure un attimo.

Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Titolo II  
Disposizioni varie

Articolo 10.

*Modifiche all'articolo 10 della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9  
in materia di contributi alle imprese  
(ex art. 2 del ddl 893/A Stralcio II)*

1. Al comma 16 dell'articolo 10 della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni sono apportate le seguenti modifiche:

a) il quarto periodo è soppresso;

b) dopo il sesto periodo è aggiunto il seguente:

“Le disposizioni attuative del presente comma sono adottate, per ambito di materia, con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale per le attività produttive per quanto attiene alla concessione di contributi alle imprese, ad eccezione di quelle del comparto florovivaistico di competenza dell'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e di quelle del settore editoriale di competenza dell'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana, sentito il parere delle Commissioni legislative competenti.”».

c'è il soppressivo. E' ritirato? Vediamo di che cosa si tratta.

Il Governo è favorevole o contrario, all'emendamento dell'onorevole Marano?

*(Intervento fuori microfono)*

Sono arrivato all'articolo 12 per sbaglio. Scusate, mi sono saltate 4 pagine insieme invece che una, quindi siamo all'articolo 10 “Modifiche in materia di contributi alle imprese”.

E' stato presentato dal Governo l'emendamento 10.1 “Dopo la parola ‘imprese’ sono aggiunte le seguenti ‘di commercio, anche di impianto e fiori’ e le parole ‘del comparto florovivaistico’ sono sostituite da ‘di quelle floricole’”. Che vuol dire? Lo spiega un attimo?

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Il florovivaismo è un'attività di produzione; il floricolo è un'attività di commercializzazione. Quindi, sono due attività diverse.

PRESIDENTE. Questa spiegazione che mi ha dato mi fa più ricco in termini di conoscenza. Assolutamente grazie.

CRACOLICI. Signor Presidente, invece, l'articolo nella sua interezza fa riferimento a competenze che, ad esempio, nel settore dell'editoria li mette in capo all'Assessorato dei Beni culturali.

La domanda è una: ma se stiamo facendo ora con l'IRFIS, ed è stato pubblicato il bando per dare i contributi all'editoria, ma dobbiamo fare impazzire per forza i siciliani? Cioè, da un lato facciamo un bando con l'IRFIS per erogare i contributi all'editoria; dall'altro lato, facciamo una norma che dice che le competenze sono dei beni culturali; cioè ma lo facciamo apposta? C'è un concorso che si sta facendo per rendere difficile la vita ai siciliani? Io sono allibito dell'improvvisazione delle norme!

PRESIDENTE. Il soppresso che significa, un attimo solo.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. L'onorevole Cracolici dimentica una cosa. Nella legge finanziaria, quando fu accantonata la risorsa di 150 milioni di Euro come contributi alle imprese, furono nello stesso articolo destinate risorse in capo alle attività produttive che non erano di competenza delle attività produttive. Infatti, posso dire una cosa, tanto è vero che, per esempio, si pensò che per sostenere il comparto dell'editoria che si dovevano comprare dei libri che non rientrano tra le competenze delle attività produttive, sì, dei libri, dei libri.

La norma è stata scritta così con l'emendamento che, allora, propose l'onorevole Fava. Nello stesso emendamento furono inserite delle risorse in favore del comparto florovivaistico che, pur tuttavia, Presidente, prendevano delle risorse dalla misura gestita dall'Agricoltura che riguardava il comparto floristico.

Stiamo soltanto scindendo le competenze. Quindi, quello che riguarda l'agricoltura rimane all'agricoltura, quello che riguarda la commercializzazione, invece, viene fatto dall'Assessorato alle attività produttive.

*(Intervento fuori microfono)*

No, è scritto perfetto. Il direttore ha scritto tutto quello che doveva scrivere per chiarire i destinatari delle misure e i bandi come dovevano essere fatti. L'accavallamento delle due cose non ha permesso di poter...

PRESIDENTE. Stiamo parlando di un trasferimento di competenze, giusto?

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Una separazione di comparti diversi che trovano la legittimazione nell'attingimento delle risorse, da uno per il comparto del sostegno alle imprese dal FESR, per il settore floricolo, invece - assessore Scilla, mi segue? - all'Assessorato all'agricoltura che dà i finanziamenti alle imprese agricole. Io non posso finanziare imprese agricole, posso...

*(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)*

TURANO, *assessore per le attività produttive*. No, non è così!

PRESIDENTE. No, no, conosco l'Assessore Turano, non lo farebbe.

Il Presidente della Commissione ci vuole dire una cosa. Onorevole Ragusa, prego.

RAGUSA. Grazie, Presidente. Io penso che a questo punto bisogna chiarire una questione. Assessore Turano, scusi. Noi abbiamo appostato delle somme che riguardano il florovivaismo che è stata una battaglia immensa dentro quest'Aula.

Ora lei deve essere un po' più chiaro, perché noi a tempi queste cifre lo avevamo detto per il mondo florovivaistico. Ora lei vuole scindere chi li commercia e chi li coltiva, se ho capito bene. Detto questo, non pensa che questa sia ancora una perdita di tempo per soddisfare l'esigenza del territorio? Perché le dico questo? Mi ascolti. Se questa cosa l'abbiamo fatta già l'anno scorso e la gente non ha ricevuto ancora i fondi; ma non pensa che stralciando questo tipo di attività bisogna riprendere i capitoli, rimettere in movimento tutto questo? E' un ritardo secondo me. Poi, chiaramente la politica può fare questo e altro, caro Presidente Micciché. Tuttavia, io ritengo che le somme così distinte se li poteva gestire l'Assessore Turano, bastava fare un bando.

AMATA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATA. Grazie, Presidente. A chiarimento di questo articolo, ricordo a me stessa e all'Aula che quando fu approvata la finanziaria a maggio ci fu proprio la discussione, anzi intervenni anch'io, sul comparto florovivaistico che andava a comprendere non solo i produttori e, quindi, i vivai, ma anche le attività commerciali.

Chiaramente, se tutto quello che era stanziato, che all'epoca erano 10 milioni di Euro, e abbiamo stanziato altri 10 milioni di Euro proprio per finalmente dare respiro e una boccata di ossigeno a tutto il comparto, le attività commerciali, Assessore Turano, non erano mai state considerate e io la ringraziai in Aula per l'attenzione che ha voluto dedicare, ma se non dividevamo gli stanziamenti ai due assessorati, chiaramente, non potevano essere dati ad entrambe le categorie.

Con questo emendamento ed articolo facciamo chiarezza e, finalmente, si possono fare i bandi e dare quel che è giusto a queste categorie. Grazie.

PRESIDENTE. Benissimo. Possiamo votare, allora? Pongo in votazione l'emendamento 10.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 10. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

E' approvato con il voto contrario dell'onorevole Cracolici.

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Articolo 11.

*Modifiche all'articolo 36 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1  
in materia di spettanze ai professionisti per interventi realizzabili  
con il superbonus 110 per cento*

**(ex art. 7 del ddl 893/A Stralcio II)**

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 36 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 è inserito il seguente:



“3 bis. Limitatamente ai soli procedimenti relativi alla fruizione del superbonus 110 per cento e per tutto il periodo di vigenza delle relative norme, le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 non trovano applicazione per gli interventi previsti dai commi 1, 4 e 4 bis dell’articolo 119 e dall’articolo 121 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.”».

All’articolo 11 sono stati presentati gli emendamenti soppressivi 11.1 e 11.2 che sono ritirati. Si passa all’emendamento 11.3, a firma dell’onorevole Trizzino.

TRIZZINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRIZZINO. Grazie Presidente, una pregiudiziale su questo emendamento perché è stato depositato anche in altri disegni di legge, oltre a questo è depositato anche nel disegno di legge edilizia n. 669 e nella Stabilità.

Io avevo chiesto di trattarlo nel disegno di legge n. 669, però a me va bene anche trattarlo in questa sede, anche perché ho depositato un subemendamento all’11.3, che è stato depositato che è l’11.3.R, che spiego brevemente.

Questo articolo, come immagino sapete tutti, nasce dall’esigenza di garantire la certezza dei pagamenti a quei professionisti che lavorano nel settore edile non soltanto architetti ma anche ingegneri, geologi, geometri, eccetera.

Lo abbiamo approvato all’articolo 36 della manovra finanziaria del 2019, nel corso di questi anni è emersa la necessita di fare alcuni correttivi, tra cui quelli legati, ad esempio, alla specificazione dei titoli all’interno dei quali rientra la certezza dei pagamenti.

Da una analisi che abbiamo condotta anche alla luce di quello che è emerso dagli uffici tecnici, è uscita l’esigenza di specificare nel testo di legge che questa norma si applica anche sia per i titoli di ufficio che per i titoli di parte, cioè CILA e SCIA, cioè quelli dove il professionista si limita al deposito dell’atto.

E’ stato modificato anche l’aspetto relativo al Modello Unico, alla luce del fatto che numerosi uffici tecnici segnalavano diverse interpretazioni e per questo motivo abbiamo deciso di introdurre in questa norma un Modello Unico che è allegato all’articolo.

In chiusura, la parte più delicata, è quella legata al coordinamento con la norma relativa al *superbonus* 110%, una norma nazionale che permette l’efficientamento energetico degli edifici.

Questa norma è abbastanza complessa e poteva provocare una serie di difficoltà nell’applicazione della certezza dei pagamenti, per questo motivo dopo avere sentito gli ordini professionali delle consulte, ma anche l’Assessore per ambiente, abbiamo deciso di introdurre l’istituto della promessa di pagamento, che meglio si congegn con il sistema della certezza dei pagamenti e dal lato con l’istituto del *superbonus*.

Come sapete, il *superbonus* funziona con due metodi di pagamento: o la detrazione fiscale o cessione del credito alla banca. In questo modo il professionista, nel primo caso, verrà pagato o al primo o al secondo SAL (stato di avanzamento dei lavori) dal committente; nel secondo caso c’era il caso di cessione del credito alla banca e, chiaramente, sarà la banca a pagare. In questo modo garantiamo il funzionamento del *superbonus* 110% e allo stesso modo la sicurezza che i professionisti vengano pagati.

Tengo a precisare che l’emendamento è condiviso, oltre che dal Movimento Cinque Stelle, anche dalla mia collega Angela Foti e, chiaramente, abbiamo condiviso questa proposta con l’Assessore ed è - lo ripeto ancora una volta - il frutto di un lavoro congiunto con tutti gli ordini professionali, architetti, ingegneri ed anche le consulte regionali. Grazie.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Foti, vuole intervenire su quello che dice l'onorevole Trizzino? Lei è d'accordo con quello che dice l'onorevole Trizzino? Noi siamo vagamente d'accordo; c'è qualche cosa che dobbiamo capire ancora. Ne ha facoltà.

FOTI. Grazie, Presidente. Durante la sessione dei lavori di bilancio, sul disegno di legge n. 893 è stato introdotto questo articolo 11 che ha dato la possibilità alla IV Commissione ed al collega Trizzino, che era presentatore della norma sulla certezza dei pagamenti, di apportare dei giusti correttivi sulla norma originaria che è già utilizzata con successo nell'arco di questo anno e mezzo in cui aveva, comunque, tracciato un segnale di cambiamento e che oggi con i commi, a partire dall'1 al 4, certamente migliora la *performance* di questa legge della certezza dei pagamenti e il comma 5 che viene arricchito e armonizzato sull'utilizzo del *superbonus* 110% che introduce funzionalità e correttezza ovviamente dovuta.

Sarebbe stato bello non dovere fare una legge sulla certezza dei pagamenti e che già la certezza fosse la certezza, però così non è stato e, tra l'altro, si aggiunge anche una interessante proposta di modulistica omogenea perché nei comuni ci si era attrezzati un po' in maniera autonoma con delle modulistiche che, spesso, confondevano sia gli uffici che i professionisti.

Quindi, volevo esprimere, oltre ad esserne firmataria, la volontà del mio Gruppo di votare questo emendamento 11.3.R. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Trizzino, lei mi aveva chiesto di stralciare questo articolo. In realtà, il Governo aveva voglia di farlo perché è anche abbastanza favorevole in linea di massima a farlo. Però, siccome su questo emendamento 11.3.R gli Uffici mi dicono ci sono due cose che risultano essere problematiche: la prima è il fatto che le spettanze professionali inerenti alle operazioni preliminari – stiamo parlando del “*bonus casa*” – sono saldate con le somme previste per l'acconto sui lavori. Noi non lo possiamo prevedere per legge come devono essere saldate. Cioè, se il cliente le vuole saldare diversamente, quindi o mettiamo “possono essere eventualmente...” ma se il cliente li paga non è che possiamo dire...

Poi, l'altra cosa è che “l'eventuale mancato pagamento dei compensi pattuiti e segnalati al professionista che preso atto sospende l'efficacia del titolo abitativo...”, anche questo non lo possiamo mettere per legge.

Io direi una cosa, onorevole Trizzino, siccome ci sono dei punti da chiarire, ma c'è la voglia di farlo, perché lo vogliamo fare questo articolo, se noi aderendo alla sua proposta originaria lo mandiamo nel disegno di legge sull'edilizia, sistemandolo bene per non creare problemi, perché rischiamo soltanto di fare qualche pasticcio senza motivo volendolo fare tutti.

TRIZZINO. Va bene.

PRESIDENTE. Allora, lo stralciamo e lo mandiamo nel disegno di legge edilizia, come abbiamo fatto l'altra volta.

Si passa all'articolo 12. Ne do lettura:

«Articolo 12.

*Modifiche all'articolo 10 della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9  
in materia di commissioni spettanti alla Crias  
(ex art. 9 del ddl 893/A Stralcio II)*

1. All'ultimo periodo del comma 10 dell'articolo 10 della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9 le parole da "non superiori allo 0,5 per cento, calcolato sulle somme erogate al netto dei rientri, e le perdite, ivi comprese le spese derivanti dal mancato rimborso" sono sostituite dalle parole "stabilite dall'articolo 13 del Regolamento delegato (UE), n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014"».

Oltre agli emendamenti soppressivi 12.1 e 12.2, che sono ritirati, è stato presentato l'emendamento 12.3, a firma degli onorevoli Marano, Di Caro, Di Paola e Zafarana. Ne do lettura:

"Al comma 1 le parole 'del comma 10' sono sostituite dalle parole 'dei commi 10 e 11'". E' mantenuto?

E' stato presentato dal Governo l'emendamento 12.4:

"Dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

'2. Alla fine del comma 10 dell'art. 10 della legge regionale 12 maggio 2020 n.9 e successive modifiche ed integrazioni sono aggiunte le seguenti parole: Tutti i rientri di cui alle misure a valere sul fondo per la ripresa-Artigiani, confluiscono al fondo unico di cui all'art. 64 della legge regionale 07/03/1997 n. 6 e s.m. i'".

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Lo spieghi, un attimo.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Presidente, si tratta di implementare il fondo della CRIAS con le ulteriori risorse comunitarie che vengono assegnate. Ogni volta che ci sarà una risorsa data alla CRIAS, la stessa viene erogata in favore degli artigiani, quando gli artigiani pagano le rate di mutuo ritorna di nuovo nel fondo che ritorna di nuovo a finanziare altre imprese artigiane. Grazie.

MARANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARANO. Presidente, il mio emendamento estende anche all'IRCAC la previsione normativa riservata alla CRIAS secondo cui le Commissioni – Assessore Armao – estende all'IRCAC e anche alla CRIAS la normativa secondo cui le Commissioni derivanti ...

PRESIDENTE. L'Assessore è d'accordo.

MARANO. Siccome mi parlava della riscrittura, questo è un'altra cosa.

*(Intervento fuori microfono)*

MARANO. Sulle commissioni dello 0,5.

*(Intervento fuori microfono)*

MARANO. Estensione anche all'IRCAC.

PRESIDENTE. Quindi, è la riscrittura del Governo oppure diamo l'accordo all'emendamento dell'onorevole Marano?

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Favorevole. Il 12.4 è del Governo.

PRESIDENTE. L'emendamento 12.3 è a firma dell'onorevole Marano, il Governo è favorevole?

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'emendamento 12.4, a firma del Governo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 12, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Onorevoli colleghi, sono le ore 19.10, alle ore 19.15 in punto si torna in Aula perché devo capire bene perché c'è un attimo di confusione.

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE. Allora, sospendo la seduta fino alle ore 19.20.

La seduta è sospesa.

*(La seduta sospesa alle ore 19.08, è ripresa alle ore 19.31)*

### **La seduta è ripresa.**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo da sistemare, da riprendere due articoli che erano stati accantonati, l'articolo 7 e l'articolo 9. Se non ricordo male non c'è ne altri.

Sul 7 sembra si stato trovato, almeno con gli Uffici, un accordo, sul 9 vorrei capire.

Siamo all'articolo 9. Ha chiesto di parlare l'Assessore Turano. Ne ha facoltà.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, io sono nelle condizioni di spiegare l'articolo 9 con maggiori puntualizzazioni.

Stiamo soltanto dicendo che l'ambulante che ottiene la SCIA nel Comune può andare in tutti i Comuni della Sicilia. Per ora la legislazione, onorevole Dipasquale, prevede questo, è soltanto ai fini della statistica. Tu con la Scia puoi andare ovunque, lo devi solo comunicare, così facendo non lo comunichi più ma devi soltanto rispettare - onorevole Dipasquale, posso finire? - devi soltanto rispettare tutti i regolamenti comunali, e i regolamenti comunali disciplinano per gli ambulanti della lettera C) che non sono quelli che hanno stabilmente la fiera settimanale oppure il gazebo fisso, faccio un esempio, quello che vende frutta e verdura. E poi il Regolamento comunale dice che non ti puoi fermare a meno di 150 metri dall'altro, che non puoi stare più di due ore, o in altri Comuni dice che ti puoi fermare a 50 metri, che puoi stare l'intera mattinata. Tutto quello che è la potestà regolamentare comunale rimane, vi è soltanto la possibilità di esercitare la propria attività senza la previa comunicazione che oggi, nonostante venga resa, non può essere impedita dal Comune. È una semplificazione per l'ambulante.

PRESIDENTE. Benissimo.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, Assessore, colleghi parlamentari, nessuna polemica, infatti non volevo neanche intervenire oggi. Attualmente come funziona? Ogni Comune ha un regolamento per la vendita in area pubblica e ce l'ha ogni Comune, chi è che ha fatto il Sindaco, l'Amministratore lo sa bene, questo Regolamento prevede in tutti i mercatini, in tutte le aree pubbliche qualsiasi area pubblica dove si deve fermare l'ambulante o è il mercato – Presidente, la prego di ascoltarmi perché mi creda è importante, rischiamo di fare un grande pasticcio - o è un mercato o è uno spiazzale, perché la vendita sull'area pubblica per gli ambulanti è regolamentata quasi come un piano regolatore. Ogni area, ogni città, ogni Comune ha un tot di spazi dove gli ambulanti, sia del Comune di residenza sia anche quelli di fuori residenza, devono andare.

Quando viene un ambulante fuori dal Comune di residenza deve ottenere il posto per quel giorno, paga la TOSAP giornaliera ed esercita il suo ruolo ed esercita e fa e svolge il suo servizio.

Nel caso che il posto è libero che la mattina non si presenta nessuno, pensi che poter occupare quello stesso posto perché non ce n'è tanti, sono limitati i posti, viene messo a sorteggio, giusto collega? Dopo che viene messo a sorteggio, si paga sempre la TOSAP giornaliera.

Noi non possiamo inserire un meccanismo di una liberalizzazione nel territorio regionale, Presidente, perché, attualmente, questo già avviene, nel senso io da Palermo posso andare a Ragusa, posso andare a Modica, a Vittoria, in qualsiasi Comune, ma devo esercitare e devo partecipare con...

PRESIDENTE. Questo rimarrebbe così!

DIPASQUALE. No, quando voi inserite la possibilità di riconoscere l'autorizzazione a prescindere dall'autorizzazione del territorio, voi cosa arredate? Arrechiamo?

PRESIDENTE. E' sempre 'fermo restando le regole di quel Comune'.

DIPASQUALE. Ma non c'entra! Allora è superata. Se fosse come dico io, non servirebbe questo, è la norma attuale. Invece, così facendo, voi volete mettere in condizione a chi ha l'autorizzazione nel Comune di Palermo, di Ragusa, di poter andare ovunque senza un'ulteriore autorizzazione. E, allora, già è normata, non serve. Perché è così, viceversa è un'altra cosa. Quindi, l'articolo va cassato, perché altrimenti si crea confusione. Attenzione! E' una cosa seria, Presidente.

PRESIDENTE. Allora, scusate, chiudiamo l'argomento, tanto ognuno dice la sua, lo mettiamo in votazione, chi ritiene di votarlo lo vota, chi non ritiene di non votarlo non lo vota.

Si passa all'emendamento 9.5 del Governo.

Onorevoli colleghi, comunico che è in distribuzione un subemendamento, che pensavo fosse già stato distribuito.

Passiamo un attimo all'articolo 7, precedentemente accantonato, e poi procediamo con la votazione palese, che è stata richiesta sull'emendamento dell'articolo 9.

Comunico che è stato presentato dalla Commissione l'emendamento 7.5 . Ne do lettura:

“All'art. 7 eliminare 'per l'assunzione presso le società partecipate della Regione'”.

Allora, secondo gli Uffici, l'emendamento 7.5 risolve il problema, per cui lo pongo in votazione.

ZITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Grazie, Presidente. Diciamo che continuo a non capire questo articolo. Ora dovremmo eliminare le parole 'per l'assunzione presso Società partecipate'.

L'articolo 7 recita che coloro che hanno maturato il requisito, così come previsto dalla legge regionale 21 del 2014, che non sono riusciti ad entrare, ad accedere nelle partecipate, per oggettivi impedimenti.

La norma che ci citate, cioè la legge regionale n. 21 del 2014, parla della costituzione dell'albo, e chi entrava nell'albo? Coloro che erano iscritti, già in servizio presso le partecipate, avevano un contratto subordinato, a tempo indeterminato, presso le società in liquidazione, ed assunti comunque prima del 31 dicembre 2019. Tutti gli altri, al comma 3, sono esclusi da questo albo. Quindi, se avevano maturato il requisito, teoricamente dovrebbero essere già dentro, non riesco a capire questo.

Quindi, le mie domande, assessore Armao, prima di votare l'emendamento sono: ma chi non ha mai fatto un giorno di lavoro, ad esempio, presso una partecipata, può essere assunto rispetto a questa norma? E può specificare meglio quali potrebbero essere questi oggettivi impedimenti? Così per chiarire ed evitare che si creano norme illusorie come stiamo facendo, purtroppo, nelle ultime settimane, una dietro l'altra, norme che poi non portano a nulla, fanno illudere i cittadini e le persone e poi rimangono con un pugno di mosche in mano. Grazie.

AMATA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATA. Grazie, Presidente. Ritorno a ripetere che la norma prevede la possibilità, qualora ci fossero soggetti che hanno lavorato per Società partecipate della Regione, che sono andate nel frattempo in liquidazione, e per qualche ragione, non è strano, magari ci può essere stato qualsiasi tipo di impedimento che non spetta a me che faccio politica di andare a ricercare, né tantomeno spetta a noi di valutare la parte amministrativa. Se i soggetti hanno quelle caratteristiche che prevede la legge saranno valutate favorevolmente dagli Uffici, chiaramente, se non dovessero avere quei requisiti non possono essere inseriti nell'Albo. Ma penso che il ruolo della politica sia quella di dare la possibilità e l'opportunità.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 7.5, della Commissione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 7, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

I deputati del Movimento Cinque Stelle hanno votato contro.

L'Assemblea ne prende atto.

Si riprende l'esame dell'articolo 9, precedentemente accantonato.

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 9.5:

“L'art. è sostituito del seguente:

‘ 1. L'esercizio dell'attività di commercio su aree pubbliche in forma itinerante, così come definito dalla legge regionale 1 marzo 1995, n. 18 e successive modifiche e integrazioni è soggetto a segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), ai sensi dell'articolo 27 della legge regionale 21 maggio 2019, n. 7, da presentare al SUAP competente per il territorio nel quale si intende avviare l'attività per la prima volta.

2. L'esercizio del commercio in forma itinerante è consentito, secondo le modalità stabilite dal comune, su qualsiasi area pubblica non interdetta dal comune stesso.

3. Nella segnalazione certificata di inizio di attività di cui al comma 1 deve essere dichiarata la sussistenza del possesso dei requisiti di onorabilità di cui ai commi 1, 2, 3, 4 e 5 dell'articolo 71 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 e successive modificazioni e per l'esercizio dell'attività di vendita al dettaglio nel settore merceologico alimentare e l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande, destinati all'alimentazione umana, dei requisiti professionali di cui ai commi 6 e 6 bis

dell'articolo 71 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59.

4. L'esercizio del commercio in forma itinerante può essere oggetto di limitazione e divieti per motivi di viabilità o di carattere igienico-sanitario o per altri motivi di pubblico interesse.

5. La SCIA di cui al comma 1 abilita anche:

- a) all'esercizio dell'attività in tutti i comuni della Regione;
- b) all'esercizio dell'attività al domicilio del consumatore e nei locali ove questi si trovi per motivi di lavoro, di studio, di cura, di intrattenimento o svago;
- c) all'esercizio dell'attività nei posteggi occasionalmente liberi dei mercati;
- d) alla partecipazione alle fiere’.”

Comunico che è stato presentato, dagli onorevoli Barbagallo ed altri, il subemendamento 9.5.1. Ne do lettura:

“Dopo la lett. d), è aggiunto il seguente comma:

‘5 bis. Ai fini del rinnovo della concessione per l'esercizio del commercio in sede fissa e su suolo pubblico oltre che di somministrazione di alimenti e bevande, gli operatori sono esentati dall'obbligo di presentazione del DURC”.

Il parere del Governo?

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Il Governo esprime parere favorevole e peraltro, alla luce di una vecchia circolare del MISE, già molto impegnato ...

PRESIDENTE. Assessore, è favorevole? Così votiamo.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento 9.5.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'emendamento 9.5 del Governo, così come subemendato.

*(Viene richiesta la votazione per scrutinio nominale)*

### **Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 9.5**

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 9.5.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*Votano sì:* Amata, Bulla, Cafeo, Calderone, Cannata, Caputo, Caronia, Compagnone, Cordaro, Di Mauro, Galluzzo, Laccoto, Lentini, Lo Curto, Mancuso, Mangiacavallo, Miccichè, Palmeri, Papale, Pullara, Savona, Tancredi, Ternullo, Turano.

*Votano no:* Barbagallo, Cappello, Catanzaro, Ciancio, Cracolici, Damante, De Luca, Di Caro, Di Paola, Gucciardi, Lupo, Marano, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Trizzino, Zafarana, Zito.

*Richiedenti:* Catanzaro, Ciancio, Cracolici, Di Caro, Gucciardi, Siragusa.

*Assenti:* Arancio, Aricò, Assenza, Campo, D'Agostino, Falcone, Fava, Gallo, Galvagno, Genovese, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Musumeci, Pagana, Pellegrino, Sammartino, Savarino, Zitelli.

*Non votanti:* Catalfamo, Dipasquale, Figuccia, Foti, Grasso, Lantieri, Lo Giudice, Ragusa, Tamajo.

*Congedi:* Fava, Savarino, Zitelli.

Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti . . . . .	52
Votanti . . . . .	43
Maggioranza . . . . .	22
Favorevoli . . . . .	24
Contrari . . . . .	19
Astenuti . . . . .	0

*(E' approvato)*

Onorevoli colleghi, a questo punto rimangono da votare l'articolo 13 e l'articolo 14, che è la norma finale.



Per quanto riguarda l'emendamento sul Teatro di Catania, assessore Messina, mi dicono che non c'è l'emendamento di cui abbiamo parlato.

Onorevoli colleghi, c'è un emendamento aggiuntivo che dobbiamo però votare, che riguarda un problema da risolvere sul Teatro Bellini di Catania. Lo distribuite per favore? Onorevole Barbagallo, è un problema reale, è una cosa che comunque devo mettere in votazione ed è un problema reale perché il Sindaco di Catania me lo ha sollevato come problema reale e quindi, quanto meno, lo devo mettere in votazione, poi se l'Assemblea lo bocchia è un problema di democrazia e non lo posso porre.

Si sta fotocopiando e si distribuisce. Onorevole Barbagallo, un momento.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, trovo deplorabile questo modo di procedere. Non c'è nessuna urgenza per cambiare il Presidente del Teatro di Catania! Nessuna urgenza! La gente in Sicilia ha mille problemi! Francamente, per il Presidente del Teatro Bellini può restare benissimo la norma che è stata cambiata qualche anno fa.

PRESIDENTE. Mi si scrive, chiedo scusa.....

BARBAGALLO. No, lo trovo ingiusto, Presidente. Lei è il rispetto del garante delle regole in questa Aula. Il sindaco di Catania non può, con una telefonata, rompere il percorso che prevede la votazione in Commissione. Che la Commissione V si esprima sul parere, con il Presidente della Commissione che oggi non c'è neanche in Aula, per decidere il cambio del Presidente del Teatro Bellini di Catania, che ha un regolamento che è sopravvissuto negli anni. Non è morto nessuno! Segua il rispetto delle regole: vada in V Commissione, con la legge di merito e l'Aula voterà. Le scorciatoie per nessuno, neanche per il potentissimo Sindaco di Catania!

PRESIDENTE. Non credo che sia un potentissimo sindaco, è un sindaco. Onorevole Barbagallo, stia tranquillo!

Scusate, signori, un attimo solo, vi sto leggendo quale è la motivazione che mi è stata scritta e io non posso che tenerne conto, poi l'Aula si determina, però mi si scrive che "l'urgenza è dovuta all'imminente costituzione del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente del Teatro Massimo Bellini che verrebbe a costituirsi con la vecchia norma. Tale costituzione dovrebbe avvenire secondo quanto previsto dalla norma vigente", per cui come una norma nazionale, quindi stiamo cercando soltanto di...

*(Intervento fuori microfono dell'onorevole Barbagallo)*

PRESIDENTE. Che cosa cambierebbe questo, scusi?

BARBAGALLO. Lei dovrebbe rappresentare a quest'Aula come stanno le cose.

PRESIDENTE. Scusate, assessore Messina, tranquilli, io per quanto sia il Regolamento, se lo ritengo effettivamente urgente non c'è Regolamento che tiene, se invece ora non è urgente non lo votiamo.

Prego, assessore Messina.

MESSINA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Signor Presidente, vorrei sottolineare che questa norma è stata cambiata qualche anno fa da quest’Aula disattendendo quanto accade in tutto il resto d’Europa, in tutto il resto d’Italia, dove nei Teatri controllati dalla Regione e i Teatri comunali, come il caso del Teatro Bellini, il Presidente del Consiglio di Amministrazione è il sindaco di Catania per il semplice fatto che l’immobile è di proprietà del Comune di Catania. Per cui, il principio secondo cui la Sicilia debba essere l’unica Regione d’Europa che non si attiene a questa prerogativa ci sembra alquanto strana, tant’è che per trent’anni è stato in questo modo, qualche anno fa è stato deciso di cambiarlo, ma le motivazioni non sono...

PRESIDENTE. Assessore Messina, chiedo scusa, colleghi, vi chiedo un attimo di attenzione. Pur volendo assolutamente, tant’è che l’avevo portato per aiutare quella che mi era sembrata un’urgenza, però, così come è stata fatta una legge che l’ha modificato rispetto al resto d’Europa...

MESSINA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Una norma, Presidente.

PRESIDENTE. Una norma. Credo che, onestamente – e lo faremo in tempi velocissimi – debba essere apprezzato dalla Commissione.

MESSINA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Presidente, chiedo scusa, vorrei solo ricordarle che noi dobbiamo procedere entro febbraio, cioè entro questo mese, alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

*(Intervento fuori microfono dell’onorevole Cracolici)*

MESSINA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Onorevole Cracolici, l’emendamento è stato presentato con il disegno di legge n. 893 nell’anno 2020, quindi l’emendamento “31 dicembre” si intende corrente anno 2020. Già siamo in scadenza. Abbiamo potuto prorogare, per una questione semplicemente burocratica, l’approvazione del Consiglio di Amministrazione del nuovo Statuto, significa che noi questo mese nominiamo il Consiglio di Amministrazione e dopo un mese decade e lo dobbiamo rivotare facendo ridere tutta Italia e tutta Europa.

PRESIDENTE. Assessore Messina, siccome noi abbiamo – come dire – questo impegno della finanziaria che si deve fare in tempi brevissimi, credo che sapendolo prima e avvertendo la Commissione è un qualcosa che può essere valutata anche nella finanziaria. Però, oggettivamente, metterlo in votazione oggi, in queste condizioni, diventa praticamente impossibile.

Chiamerò io stesso il sindaco di Catania per spiegare qual è la questione, però, onestamente, non mi sento di metterlo in votazione.

Collegli, è stato presentato dal Governo l’emendamento aggiuntivo A.46 che risolve un problema di impugnativa, per cui se l’Assessore Cordaro può spiegarlo. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l’ambiente*. Signor Presidente, l’emendamento A.46, in buona sostanza, finisce per eliminare, per far cessare la materia del contendere su una osservazione che viene mossa dal Ministero dell’Ambiente – ovviamente dal Ministro Costa – che noi eliminando il secondo comma di questa norma risolviamo, così come ci veniva richiesto dal Ministero.

Quindi, vi chiedo di votarlo in modo da eliminare una contesa di legittimità che non ha motivo di sussistere.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, io non vorrei fare un torto all'assessore Messina. Non possiamo utilizzare due pesi e due misure.

PRESIDENTE. Scusi, mentre quello su Catania ho fatto una valutazione, su questo c'è una impugnativa da risolvere.

BARBAGALLO. Io voglio essere onesto, non è che mi piace fare questo ruolo del 'guastafeste'!

PRESIDENTE. Però, le riesce benino!

BARBAGALLO. Un po' abbiamo l'interesse tutti, cioè quello di lavorare per la Sicilia, per i siciliani e possibilmente rispettando le regole. In questa vicenda del PUDM – e vorrei il conforto dagli Uffici – c'è una normativa comunitaria che prevede il passaggio, quindi per noi l'impugnativa non è per niente superata.

Anche in questo caso manca il parere della Commissione IV, come lei ha notato manca il Presidente della Commissione in Aula. Serve fare un approfondimento. Io le assicuro, Presidente, e vorrei che fosse messo a verbale, che questo problema non viene risolto.

PRESIDENTE. Do la parola all'assessore Cordaro che vedrà che le darà ragione.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Mi viene difficile dare ragione all'onorevole Barbagallo. anche perché veramente le chiederei – come sta facendo ora – di esprimersi con un sorriso ogni tanto perché si mette 'lario' – non c'è motivo! Sono sempre pronto a fare ragionamenti politici.

Vorrei dire, a parte questo, onorevole Barbagallo, io non ho alcuna difficoltà né intendo mettere in difficoltà la Presidenza, ma noi come Governo regionale stiamo semplicemente mettendo nero su bianco quello che ci dice il Ministero al fine di far cessare la materia del contendere di una prudenziale impugnativa. Non stiamo facendo altro. Dopodiché, se volete che questo articolo passi dalla IV Commissione, nessuna difficoltà. Ne discuteremo in IV Commissione.

PRESIDENTE. Facciamolo con le regole, Assessore. Considero sempre gli aggiuntivi se sono cose che realmente hanno una motivazione, state tranquilli che, non ci sarà Regolamento che tiene, li farò votare. Però, questi li possiamo fare tranquillamente attraverso le Commissioni senza problemi.

Mi dispiace non averli visti prima, altrimenti lo dicevo prima.

....Ma l'articolo 14 l'abbiamo già votato... (\*)

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge “Disposizioni finanziarie e per il sostegno ai processi di crescita e ripartenza del sistema produttivo regionale. Disposizioni varie”. (n. 893/A – Stralcio IV)**

(\*) *Frase di sottofondo estrapolata dall'audio della seduta.*

*L'articolo 14 così recita:*

*Art. 14.*

*Entrata in vigore*

*1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.*

*2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione.*

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge “Disposizioni finanziarie e per il sostegno ai processi di crescita e ripartenza del sistema produttivo regionale. Disposizioni varie”. (n. 893/A – Stralcio IV).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*Votano sì:* Amata, Bulla, Cafeo, Calderone, Cannata, Caputo, Compagnone, Cordaro, Di Mauro, Foti, Galluzzo, Grasso, Laccoto, Lentini, Lo Curto, Mancuso, Mangiacavallo, Miccichè, Papale, Pullara, Savona, Tancredi, Turano.

*Votano no:* Cappello, Ciancio, Damante, De Luca, Di Caro, Di Paola, Marano, Pasqua, Siragusa, Sunseri, Trizzino, Zafarana, Zito.

*Astenuti:* Barbagallo, Catanzaro, Cracolici, Gucciardi, Lupo.

*Assenti:* Arancio, Aricò, Assenza, Campo, D’Agostino, Dipasquale, Falcone, Fava, Gallo, Galvagno, Genovese, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Musumeci, Pagana, Pellegrino, Sammartino, Savarino, Schillaci, Zitelli.

*Non votanti:* Caronia, Catalfamo, Figuccia, Lantieri, Lo Giudice, Palmeri, Ragusa, Tamajo, Ternullo.

*Congedi:* Fava, Savarino, Zitelli.

Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti . . . . .	50
Votanti ... . . . .	36
Maggioranza . . . . .	19
Favorevoli . . . . .	23
Contrari . . . . .	13
Astenuti . . . . .	5

*(L'Assemblea approva)*

### **Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, all’inizio della seduta non avevo letto le risultanze della Conferenza dei Capigruppo che ha previsto come tempi massimi, se potessimo fare più brevemente le cose siamo disposti a cambiarlo anche da domani, però, in linea di massima, da giovedì 18 a martedì 23 febbraio le Commissioni di merito esamineranno la finanziaria, mercoledì 24 fino a mercoledì 3 verrà esaminata in Commissione “Bilancio”.

Domenica 7 marzo sarà fissato il termine per la presentazione degli emendamenti.

La discussione del bilancio avverrà lunedì 8 marzo e la discussione della finanziaria a partire da martedì 9 marzo.

Questo è quanto stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo.

### **Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Zito. Ne ha facoltà.

A seguire gli onorevoli Lupo, Di Paola e Schillaci.

ZITO. Signor Presidente, sicuramente molti sapranno come, ad esempio, a Palazzolo molti ristoratori proprietari di bar, di agriturismo eccetera, hanno protestato, hanno occupato addirittura il comune perché non hanno ristoranti ed essendo in zona arancione dai primi di febbraio, non sono aperti così come dovrebbero essere, e non hanno le stesse entrate che avevano un tempo.

Il 26 gennaio il Presidente della Regione è andato lì e cosa ha fatto, caro Presidente? Si è fatto una chiacchierata con questi ristoratori che erano contenti anche di avere visto il Presidente della Regione lì a Palazzolo.

Fatto sta che ieri o l'altro ieri abbiamo ricevuto la finanziaria 2021 e su 71, 72 articoli, non c'è nulla come ristoranti a queste persone. Nulla per i ristoratori, nulla per gli agriturismo, nulla per i bar, assolutamente nulla!

Quindi, abbiamo visto che il Presidente della Regione è andato a farsi una passeggiata a Palazzolo, a farsi una chiacchierata ed è tornato indietro.

Ovviamente, questa cosa è inaccettabile, perché noi dei ristoranti ancora li possiamo fare perché ancora sugli FSC ci sono delle somme. E allora, stanziamo, facciamo un emendamento. Noi già lo stiamo predisponendo – ma doveva essere il Governo a farlo – quindi sarà a firma mia e dei miei colleghi del Movimento, proprio per ristorare in qualche modo queste persone, che sono lì in attesa che qualcuno le aiuti oltre che ascoltarli.

Quindi, il Presidente della Regione la prossima volta, oltre ad ascoltare, deve cominciare a scrivere le norme per aiutare queste categorie.

### **Presidenza della Vicepresidente FOTI**

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, approfitto della presenza dell'assessore Armao in Aula per chiedere lumi riguardo i fitti passivi, gli affitti della Regione siciliana. Perché, Presidente, qualche giorno fa ...

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, mi scusi, l'onorevole Di Paola si sta rivolgendo all'assessore Armao.

DI PAOLA. Qualche giorno fa, Presidente, un collaboratore del Presidente Musumeci, nonché ex direttore generale, ha fatto una dichiarazione in cui sosteneva che, in pratica, la Regione paga circa 60 milioni di euro di affitti l'anno. Di questi 60 milioni di euro, 40 milioni riguardano il fondo FIPRS.

Signor Presidente, circa un anno fa, ho fatto un'interrogazione a questo Governo regionale, all'assessore Armao, con risposta scritta, dove chiedevo l'ammontare degli affitti della Regione siciliana.

Ebbene, Presidente, Assessore, la risposta che mi è stata data da parte del Dipartimento è di 40 milioni di euro. Ora, dico, c'è una forte incongruenza, c'è una forte diversità rispetto a quello che

sostiene un collaboratore del Presidente Musumeci, che è anche ex direttore generale, e la risposta che mi è stata data in forma scritta da parte dell'Assessore e da parte del Dipartimento.

Visto che c'è l'Assessore qui in Aula, se, in qualche modo, mi può dare lumi su questa cosa: gli affitti che noi paghiamo ammontano a 40 milioni di euro o a 60 milioni di euro? Dove sta la verità, Presidente?

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

Onorevoli colleghi, sono stati depositati alcuni ordini del giorno. La Presidenza si impegna a farli distribuire nelle prossime sedute con gli Assessori di riferimento, perché in questo momento manca l'assessore Turano e ce n'era uno proprio sui ristori del comparto Horeca ed altri. Quindi, nelle prossime sedute, e certamente in Finanziaria, saranno discussi.

Prego, onorevole Schillaci.

SCHILLACI. Grazie, Presidente. Io prendo la parola per presentare, appunto, un ordine del giorno in merito al Villino Messina Verderame, che l'assessore Armao conosce perfettamente. E' uno dei gioielli palermitani del *liberty*, sopravvissuto all'olocausto del sacco di Palermo.

Ora, sappiamo benissimo che è stato acquisito al patrimonio della Regione, che era stato stanziato un finanziamento per la riqualificazione, perché il Villino, costruito nel 1915 dall'architetto Benfratello, che era un erede di Ernesto Basile, che ha ereditato l'*Art Nouveau*, questo è stato oggetto di degrado e di abbandono per diversi anni.

Lo abbiamo recuperato; non abbiamo ancora riqualificato il bene, ma io intervengo perché, ritenuto che la V Commissione di questa Assemblea regionale ha approvato un disegno di legge che prevede un polo museale, quindi la creazione di una rete dei beni del *liberty* di tutta la Sicilia, considerato che il Villino Verderame è vicino alla Villa Pottino, che è un altro esempio, che è vicino Villa Trabia, io chiedo un impegno formale e sostanziale da parte di questo Governo affinché si dia al Villino Messina Verderame una destinazione d'uso congrua, che venga aperto alla cittadinanza, agli studenti, agli studiosi, perché è davvero un gioiello e, sinceramente, farlo diventare il sito di un ufficio qualunque dalla Pubblica Amministrazione, sarebbe davvero una mancata opportunità.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole De Luca. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, colleghi, cittadini, volevo approfittare della presenza dell'assessore Armao e ricollegarmi a quanto richiesto dal collega Di Paola, perché le dichiarazioni che oggi sono state rilasciate sono particolarmente allarmanti. Non solo perché c'è da capire qual è l'entità di questi affitti, se 40, se 60 milioni, ma perché la cosa che è assurda è che c'è una grave divergenza anche su quanti soldi, cioè se 24 o 40 milioni finisco a questo fondo FIPRS in cui c'è il 35 per cento della Regione, ma anche sulla composizione dell'altro 65 per cento, cioè sulla composizione di questa quota privata che, stando a quello che questo collaboratore del Presidente, che era anche RUP di quest'opera, ha dichiarato cioè che alcune società sarebbero per altro *offshore* o, comunque, questi fondi andrebbero a finire anche in dei luoghi dove ci sono delle agevolazioni fiscali importanti.

Dovremmo cercare, un attimino, di fare chiarezza sia su questo fondo oltre che sull'entità, anche su chi compone questo fondo, cioè chi è il *partner* della Regione. Perché se la Regione siciliana, se davvero vuole intraprendere un percorso virtuoso, non solo di risparmi ma anche fatto di legalità e di trasparenza, non può avere come socio un'entità oscura, un'incertezza, un "non so chi sono i miei soci".

La Regione siciliana, da questo punto di vista, deve fare chiarezza, deve guardare dentro se stessa. Chi sono i soci della Regione siciliana? Come possiamo consentire che non sappiamo chi sono i nostri soci che si prendono il 65 per cento di 40 o di 60 milioni che siano? Di 24 o di 40 milioni che siano?

Cioè, noi non sappiamo dove va a finire il 60 per cento dei soldi che paghiamo? Da questo punto di vista non è tollerabile.

Non è neanche tollerabile che ci sia una così grande contraddizione sulle somme, perché questi dati, che sono stati anche offerti in risposta ad un'interrogazione con richiesta di risposta scritta, un dirigente generale non può, eventualmente, rispondere andando a verificare quali sono i beni, semplicemente, che sono afferibili al suo assessorato. Perché se si chiede quanti soldi finiscono al FIPRS, tu non puoi rispondermi come se tutto ciò che c'è nelle partecipate o, addirittura, in altri due assessorati, si faceva riferimento all'assessorato della cultura ed ad un altro assessorato, e non si tengono in considerazione.

Assessore, questa cosa è gravissima! Assessore, questa cosa va oltre ogni più fervida immaginazione! Ed abbiamo bisogno di risposte chiari, trasparenti e pubbliche. E la invito, veramente, a fare chiarezza, perché io sono sicuro che lei ci darà una risposta soddisfacente. Ma a questo giro di posta, la risposta deve essere anche accompagnata da carte scritte, chiare, nero su bianco, che non siano soggette ad interpretazione.

La prego di fare chiarezza. Ne va della dignità del Governo che lei rappresenta e di questa Regione. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lupo. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, Assessori, colleghi, intervengo sul tema vaccini pregando il Vicepresidente della Regione e l'assessore Cordaro di farsi portatori di questa mia richiesta, diciamo, di chiarimento, rispetto al tema dei vaccini per gli ultraottantenni.

Sono stato raggiunto, proprio, durante i lavori d'Aula, da un messaggio, inoltratomi da una persona ultraottantenne, peraltro con altre patologie, che ha tentato di prenotarsi per il vaccino e ha ricevuto questo tipo di risposta: "Nessuna disponibilità. I centri vaccinali che fanno riferimento al CAP inserito, al momento non hanno disponibilità per la vaccinazione. Puoi eventualmente provare a cercare in altri CAP della regione."

Ora, io posso capire, che in un certo momento in una determinata zona di una città della nostra Regione, possano essersi esaurite le dosi dei vaccini e, quindi, non è più possibile fare una prenotazione. Lo posso capire, in teoria, perché quanto meno prenota questa persona, anche per il mese di maggio, magari poi gli dirai che l'appuntamento è rinviato o meno. Ma non posso accettare che si dica: "Puoi eventualmente provare a cercare in altri CAP della regione". Ma cosa dovrebbe fare un anziano ultraottantenne? Tentare la sorte? Mettersi a cercare in qualche CAP di altre zone rispetto a quella di residenza, nella speranza di trovare un CAP dove forse sono avanzati o sono disponibili dei vaccini?

Allora, io credo che, invece di spostare gli ammalati, è più semplice spostare le dosi dei vaccini, che si faccia un sistema di prenotazione, anche su base provinciale o regionale e, laddove c'è una disponibilità di dosi di vaccini non utilizzati, si mettano a disposizione di quelle aree territoriali dove, invece, le dosi dei vaccini sono terminate e invece c'è una richiesta da parte di ammalati, che non si possono sentire rispondere che forse il vaccino è disponibile a Favignana! Perché è successo anche questo, che sono state prenotate fuori dal comune, in altre realtà perfino isolate, persone ultraottantenni che, ovviamente, non sono in grado di muoversi a piacimento, tanto meno di prendere un aliscafo per raggiungere un'isola minore.

Allora, Presidente, a me che accada tutto questo dispiace perché so bene quanti sacrifici stanno facendo i lavoratori delle ASP e tutti coloro che sono impegnati nella somministrazione dei vaccini. Questi, però, sono errori di programmazione, di politica sanitaria che hanno un responsabile che si chiama Ruggero Razza! Non è possibile che non ci sia mai un momento in cui il vertice dell'Assessorato sanità non risponde delle cose che non funzionano, scaricando sugli altri!

Chi ha dato disposizione di questo tipo di comunicazione? Chi ha predisposto questo tipo di piattaforma per la gestione del sistema di prenotazione per i vaccini? Qua parliamo della vita della

gente! Perché quando una persona ultraottantenne, ha altre patologie, non potere fruire in tempo del vaccino anti-Covid significa rischiare la vita!

Mi chiedo, in tutto questo, che fino ha fatto, Presidente, l'accordo che l'Assessorato della sanità avrebbe dovuto raggiungere con i medici di Medicina generale, perché se in questo sistema di prenotazione si fossero minimamente coinvolti i medici di famiglia e i medici di Medicina generale, dando loro anche un ruolo di programmazione per la prenotazione per i vaccini e per la somministrazione, io penso che quanto meno le cose andrebbero molto meglio.

Mi auguro che il Governo regionale voglia rispondere. Ho girato il messaggio anche al Presidente della Regione perché ritengo che questa sia davvero una questione gravissima.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, come comunicato a seguito della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, la seduta è rinviata - assessore Armao, lei vuole dare qualche chiarimento sui fitti passivi? - è rinviata a venerdì 5 marzo 2021, alle ore 11.00, fermo restando che, qualora i lavori della Commissione "Bilancio" dovessero concludersi prima, riceverete comunicazione perché prima facciamo, meglio è.

Prego, assessore Armao.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Grazie, Presidente. Trovo singolare discutere di affermazioni che sono affermazioni giornalistiche di un ex dirigente della regione che non si è mai occupato, non essendo mai stato dirigente delle finanze, di fitti passivi. Sebbene l'ingegnere D'Urso abbia la mia stima per la sua capacità amministrativa, le sue esternazioni su vicende che non attengono a compiti che egli ha svolto, non credo che possano essere oggetto di confronto parlamentare. Resta la responsabilità delle affermazioni e, poi, le conseguenze che esse determineranno.

Per quanto riguarda, invece, la verità dei fatti, io non posso che rifarmi alla risposta scritta, quindi, assumendomi la responsabilità delle cose che ho scritto, detto e firmato, circa l'entità del pagamento che attiene a circa 20 milioni di euro, 20 e qualcosa, 20 e 400.

Onorevole De Luca, io di questa cosa sono stato talmente attento, analista ed osservatore che già quando ero assessore per l'economia non solo ebbi una intensa interlocuzione con la Procura della Corte dei conti su questa cosa, interrompendo pure i termini di prescrizione sulle delibere che hanno originato tutto questo, ma, addirittura, promossi azioni di responsabilità o chiesi di promuovere azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori della società che al tempo gestiva questi rapporti nel precedente Governo.

Quindi, su questa vicenda da parte mia non c'è stato mai nessun tipo di indulgenza, ma solo l'applicazione di regole e ad un emendamento a mia firma dell'ultima legge di stabilità del 2012, ascrivibile la norma che ha liberato la Regione dalla SPI per la cessione degli immobili perché si è previsto, con quell'emendamento, che la Regione potesse - cosa che prima non poteva fare - disporre dei propri immobili se non ricorrendo, appunto, alla SPI. Da quel momento in poi ci liberammo e, quindi, la Regione non fu più vincolata, che tutto quel che faceva doveva passare necessariamente dalla SPI.

Quindi, credo che tutto mi si possa ascrivere tranne che di essere, in qualche modo, anzi ho sempre contestato quell'operazione che, oggettivamente, non fu un'operazione lungimirante, tant'è che i risultati sono stati sempre contestati da tutti sul piano finanziario.

E, tuttavia, la Procura della Repubblica ha più volte sequestrato gli atti, ma le cose sono rimaste allo stato delle analisi inquirenti. Anche la Procura della Corte dei conti ha chiesto di interrompere i termini ma, poi, le cose non hanno avuto un esito giudiziario.

Quindi, è chiaro che, di fronte ad un'attività che si è in qualche modo conclusa con la prescrizione dei termini, da parte nostra non resta che, in contratto vigente, adottare tutte le misure che consentono di tutelare le ragioni dell'amministrazione - ivi comprese le riduzioni dei canoni secondo i parametri adottati nel 2013, cosa che il dirigente generale ha intrapreso, anche assistito dall'Avvocatura dello



Stato – però, noi ci muoviamo nell’ambito della regola. Lei è un giurista ed anche gli altri che sono intervenuti conoscono bene le regole del diritto e, quindi, sapete bene che, una volta che il contratto è vigente, fino a quel momento ...

Altra cosa è, poi, i componenti della compagine del fondo oltre la Sicilia che sono - che io sappia, da quel che ho letto e da quel che si legge – oramai sostanzialmente banche, perché attraverso meccanismi di cessione si è giunti sostanzialmente ad una riferibilità sostanziale alle banche. Quindi, non mi pare che ci siano scenari oggi più riconducibili a terzi, ma sostanzialmente al sistema bancario.

Ovviamente, se è necessario ed opportuno io informerò nuovamente la Procura della Corte dei conti e la Procura della Repubblica se ravviso e se ravvisiamo con i miei dirigenti eventi e fatti che siano in contrasto con la legge; altrimenti, dobbiamo in qualche modo cercare di condurre, fino alla fine, questa vicenda e chiuderla prima possibile, soprattutto con la realizzazione del centro direzionale, perché la vera soluzione di questa vicenda, e per uscirne definitivamente, è quella di lasciare questi immobili, costruire il centro direzionale e, finalmente, uscire da questa questione del fondo, degli immobili. Perché è anche vero che gli immobili non sono più della Regione, sono del fondo e, quindi, comunque ci dobbiamo porre il problema di dove dobbiamo svolgere la funzione pubblica che non ammette soluzioni di continuità.

Quindi, sotto questo profilo - e concludo - da parte nostra c’è l’esigenza di mantenere l’attività negli uffici e consentire di prestare ossequio ai contratti, se non prestiamo ossequio ai contratti finiamo in contenzioso e ne rispondiamo come amministrazione.

Da quello che è emerso, sostanzialmente, il sistema attraverso una serie di cessioni e di indebitamenti oramai, da quello che mi è parso di capire, il sistema è sostanzialmente... sono state le banche che oramai hanno la guida di queste posizioni. Però, ripeto, noi non abbiamo una interlocuzione perché l’assetto delle partecipazioni oramai è consolidato, quindi non è che dentro il Fondo c’è una interlocuzione con i soci privati. Questa ripartizione Regione e parti private avrà un esito solo quando saranno venduti gli immobili e il fondo assegnerà gli esiti della vendita, ma allo stato la nostra interlocuzione è esclusivamente con il fondo FIPRS e con il suo gestore Prelios. Quindi, sostanzialmente l’interlocutore della Regione anche contrattuale è Prelios, il conto corrente presso cui viene effettuato il bonifico dei 20 milioni annuali è Prelios Italia, quindi contrattualmente la controparte, l’interlocutore giuridico è Prelios, e quindi una società italiana.

Quello che si descrive come scenario è il fondo a monte che opererà solo quando saranno ceduti gli immobili e verrà ridistribuita la somma complessiva, pagato il debito, che deve andare ai partecipanti al fondo. Quindi, una cosa è il gestore e il nostro interlocutore, l’altra cosa è la compagine del fondo.

Da parte mia, ovviamente, la piena disponibilità ad andare in Commissione. Io sono a vostra disposizione anche come documentazione. Lo sapete. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a venerdì, 5 marzo 2021, alle ore 11.00.

### **La seduta è tolta alle ore 20.23 (\*)**

*(\*) D’ordine del Presidente dell’Assemblea, notificato ai deputati con e-mail del 4 marzo 2021, la seduta n. 253, già convocata per il giorno 5 marzo 2021, alle ore 11.00, è stata rinviata all’8 marzo successivo, alle ore 17.00, con il medesimo ordine del giorno.*

*L’ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell’Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



---

XVII LEGISLATURA

252ª SEDUTA

17 febbraio 2021

---

Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

—————  
XVII Legislatura

XXI SESSIONE ORDINARIA

—————  
**253ª SEDUTA PUBBLICA**

*Lunedì 8 marzo 2021 – ore 17.00*

# **ORDINE DEL GIORNO**

- **COMUNICAZIONI**

---

VICISEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE  
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*  
**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*  
**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

---

Allegato A**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni (\*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana

**N. 1621** - Chiarimenti circa la prevalenza del contenuto dei Piani paesaggistici sui Piani urbanistici e loro recepimento.

- Con nota prot. n. 44791/IN.17 del 28 dicembre 2020, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che i piani territoriali paesaggistici sono strumenti di disciplina di uso e valorizzazione dei territori assoggettati a vincoli paesaggistici che, in attuazione del principio fondamentale dell'art. 9 Cost., prevalgono sui piani regolatori generali e sugli altri strumenti urbanistici, ai sensi dell'art. 150, comma 2, D. Lgs. n. 490 del 1999 e possono certamente imporre limitazioni di carattere generale, ovvero puntuali prescrizioni, con efficacia immediatamente precettiva a carico dei proprietari, quando siano ravvisate ragioni di tutela dei valori paesaggistici, di cui gli stessi piani debbono articolare la disciplina;

visto che:

ai sensi dell'art. 145, comma 3, del D.Lgs. n. 42/2004, gli strumenti urbanistici comunali non possono contemplare condizioni peggiorative rispetto alle disposizioni del Piano paesistico ma possono disciplinare le aree vincolate con previsioni che tutelano in modo più favorevole il paesaggio e/o l'ambiente;

se è vero che le previsioni dei piani paesaggistici sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici, non vi è alcuna preclusione a che gli strumenti urbanistici dettino, eventualmente, nell'ambito di propria competenza, disposizioni aggiuntive anche più restrittive dello strumento sovraordinato;

considerato che:

il Piano Territoriale Paesistico assume carattere immediatamente vincolante e prevalente nei confronti degli strumenti di pianificazione urbanistica comunali, provinciali e dei piani di settore regionali, pertanto, i Piani Regolatori Generali devono necessariamente attenersi ed adeguarsi alle norme di Piano Paesaggistico;

la tutela paesaggistico-ambientale, in quanto finalizzata alla protezione di una bellezza di insieme, non esclude, anzi spesso comporta, che essa abbia ad oggetto anche aree che, pur non essendo gravate da specifici vincoli apposti con espliciti provvedimenti amministrativi o derivanti ex lege, contribuiscono cionondimeno alla tutela complessiva dell'interesse protetto;

il piano paesistico prende atto di tutti i vincoli preesistenti o successivamente imposti, recependo le relative norme d'uso, di conservazione e ripristino e ha la funzione di delineare gli ambiti in cui suddividere tutto il territorio regionale e di definire prescrizioni e previsioni dirette alla conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni paesaggistici solo ove non già contenute negli atti di individuazione dei singoli beni soggetti a tutela del territorio;

la carenza di informazioni tra il contenuto del Piano Paesaggistico rispetto al contenuto dei PRG e degli altri Piani Urbanistici, può disorientare i cittadini ed indurli in errori, talvolta a commettere inconsapevolmente anche reati;

per sapere:

se non ritengano opportuno:

verificare lo stato di recepimento, previa verifica di compatibilità, delle previsioni dei Piani Paesaggistici già decretati da parte dei Comuni interessati;

verificare se ciò sia stato effettuato, o meno, attraverso una delibera di presa d'atto da parte dei Consigli Comunali;

a tal fine predisporre ed inviare ai Comuni interessati dai Piani Paesaggistici già decretati, una circolare esplicativa affinché essi, qualora non abbiano già provveduto, adottino azioni univoche nel recepimento dei contenuti dei Piani Paesistici decretati, rendendo edotta la cittadinanza del loro contenuto e del loro rapporto con la restante Pianificazione urbanistica».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

TANCREDI - FOTI - MANGIACAVALLO – PALMERI  
- PAGANA

**N. 1714** - Chiarimenti in merito al corretto funzionamento del sistema antincendio dell'Antiquarium e del Museo 'Pirro Marconi' siti all'interno del Parco archeologico di Himera (PA).

- Con nota prot. n. 213/IN.17 del 4 gennaio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

nei giorni scorsi, in molte zone della Sicilia, sono divampati numerosi incendi alimentati dal fortissimo vento di scirocco;

tra le aree investite dagli incendi di cui sopra rientra, purtroppo, anche la zona del Parco archeologico di Himera. In particolare, nella giornata di domenica 30 agosto 2020, le fiamme hanno divorato la vegetazione spontanea dei campi adiacenti arrivando a pochi metri dall' Antiquarium e dal Museo 'Pirro Marconi';

considerato che:

ogni anno la zona adiacente al Parco archeologico di Himera viene devastata dalle fiamme e gli incendi sono diventati, ormai, una triste prassi che si ripete ciclicamente;

ad oggi non è mai stata messa in atto alcuna azione concreta volta a tutelare e salvaguardare il territorio in questione, sede di un Parco archeologico importantissimo e di inestimabile valore;

per sapere:

se il Governo della Regione sia a conoscenza della problematica enunciata;

se intenda intervenire, in maniera risolutiva, per far sì che l'Antiquarium, il Museo e l'intera area archeologica vengano salvaguardati concretamente, soprattutto in situazioni di emergenza come quella dello scorso 30 agosto;

se, prima degli incendi, l'intera area fosse stata sottoposta alla manutenzione necessaria ad evitare che le fiamme si avvicinassero ai fabbricati dell'area archeologica in questione;

se i sistemi antincendio dei fabbricati fossero funzionanti al momento del propagarsi delle fiamme;

se gli edifici abbiano a disposizione un impianto idrico-sanitario autosufficiente».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

SUNSERI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SCHILLACI -  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO -  
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

(\*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

### **Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni**

#### **BILANCIO (II)**

- Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2021/2023 (n. 961).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 15 febbraio 2021.

Inviato il 15 febbraio 2021.

Parere I, III, IV, V, VI e UE.

- Legge di stabilità 2021/2023 (n. 962).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 15 febbraio 2021.

Inviato il 15 febbraio 2021.

Parere I, III, IV, V, VI e UE.

**ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)**

- Norme per la promozione e il sostegno dell'economia solidale (n. 960).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato l'11 febbraio 2021.  
Inviato il 12 febbraio 2021.  
Parere I, IV e V.

**AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)**

- Schema di progetto di legge voto da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana, recante "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – legge di delegazione europea 2019-2020 "Recepimento della direttiva europea (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 novembre 2018 recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi (direttiva sui servizi di media audiovisivi), in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato)" (n. 955).

Di iniziativa parlamentare.  
Presentato l'11 febbraio 2021.  
Inviato il 12 febbraio 2021.

- Istituzione del Fondo permanente per la caratterizzazione (n. 957).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato l'11 febbraio 2021.  
Inviato il 12 febbraio 2021.

**CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)**

- Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana recante "Abolizione vincolo di permanenza triennale ai dirigenti scolastici assunti nell'anno scolastico 2019-2020" (n. 956).

Di iniziativa parlamentare.  
Presentato l'11 febbraio 2021.  
Inviato il 12 febbraio 2021.

- Disposizioni per la stabilizzazione del personale ASU (n. 959).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato l'11 febbraio 2021.  
Inviato il 12 febbraio 2021.  
Parere I.

**SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)**

- Istituzione del servizio di psicologia di cure primarie (n. 958).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato l'11 febbraio 2021.  
Inviato il 12 febbraio 2021.

**Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge**

Si comunica che l'onorevole Vincenzo Figuccia, con nota prot. n. 993-ARS/2020 del 10 febbraio 2021 ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 717 “Modifiche all’articolo 5 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 27. Definizione di annualità e stagionalità delle strutture turistico-ricettive”.

**Comunicazione di richiesta di parere pervenuta ed assegnata alla competente Commissione****SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)**

- Istituzione osservatorio regionale del Gioco d’azzardo (n. 164/VI).  
Pervenuto in data 5 febbraio 2021.  
Inviato in data 9 febbraio 2021.

**Comunicazione di pareri resi dalle competenti Commissioni****AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Ente Parco fluviale dell’Alcantara – Designazione Presidente (n. 162/I).  
Reso in data 9 febbraio 2021.  
Inviato in data 10 febbraio 2021.
- Ente Parco Floristella – Designazione Presidente (n. 163/I).  
Reso in data 9 febbraio 2021.  
Inviato in data 10 febbraio 2021.

**BILANCIO (II) –  
COMMISSIONE ESAME DELLE ATTIVITA’ DELL’UNIONE EUROPEA**

- Fondo sviluppo e coesione “Patto per il sud” Interventi di “Riqualficazione funzionale e renderizzazione dei resti del Tempio di Venere Ericina – ID 34”. Riprogrammazione fondi per finanziamento intervento di “Rifunzionalizzazione e restauro conservativo del Convento dei Cappuccini” (n. 160/II-UE).  
Reso dalla Commissione UE in data 26 gennaio 2021.  
Reso dalla II Commissione in data 9 febbraio 2021.  
Inviato in data 10 febbraio 2021.

**Comunicazione di approvazione di risoluzione**

Si comunica che la V Commissione ‘Cultura, formazione e lavoro’ nella seduta n. 202 del 2 febbraio 2021 ha approvato la risoluzione ‘Ritiro in autotutela dei decreti assessoriali n. 74 e n. 78 dell’Assessore regionale per i beni culturali e l’identità siciliana’ (n. 8/V).

**Annunzio di interrogazioni**

- Con richiesta di risposta orale presentate:

**N. 1998** - Ulteriori chiarimenti in merito alle iniziative volte all'aumento di produzione di mascherine e altri dispositivi di protezione individuale per il contenimento della diffusione del virus Covid-19.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con l'interrogazione a risposta orale n. 1313, presentata in data 18 marzo 2020 dal Gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle, si chiedevano delucidazioni riguardo le possibili azioni volte all'individuazione di imprese presenti nel territorio regionale che possano celermente convertire le proprie linee di produzione per mettere in linea di montaggio mascherine, guanti e altri dispositivi di protezione individuali ed inoltre veniva richiesto di sapere quali ulteriori iniziative intendesse adottare l'Amministrazione regionale al fine di incentivare la produzione da parte delle su scritte imprese;

visto l'art. 5 comma 12 rubricato 'Norma di autorizzazione all'uso dei fondi extraregionali all'attivazione di strumenti finanziari' - della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9, legge di stabilità regionale 2020-2022;

rilevato che:

da quanto si apprende da fonti giornalistiche, molte aziende siciliane, già nel mese di maggio del 2020, avevano provveduto a riconvertire la propria produzione per ovviare alle carenze del sistema sanitario nella fornitura di dispositivi di protezione individuale (<https://www.lasicilia.it/news/covid19/389732/anche-musumeci-con-la-mascherina-cinese-eil-sogno-dei-dpi-siciliani-rischia-disvanire.html>);

l'Assessore regionale per la salute, interrogato sulla questione con l'interrogazione a risposta orale n. 1313 di cui sopra svolta in Assemblea regionale nella seduta d'aula n. 202 del 1° luglio 2020, aveva dichiarato '[...] Il Governo della Regione ha anche dato indicazioni al Dipartimento della Protezione civile, che poi ha effettivamente realizzato alcuni contratti in questo senso, di coinvolgere il sistema produttivo siciliano nelle acquisizioni di dispositivi di protezione individuale [...]; Oggi vi sono delle riconversioni molto importanti in Sicilia, ce n'è una in particolare che riguarda la zona industriale di Catania che porta alla potenziale espressione di produzione di oltre 150.000 mascherine al giorno e c'è stata anche l'innovativa iniziativa posta da alcuni industriali nel distretto ragusano che hanno determinato una tecnologia che consente di poter arrivare alla produzione, non appena sarà certificata, anche di mascherine FFP3. A ciò si aggiunge che nell'ambito dell'ultima legge di stabilità approvata dal Parlamento, sono stati previsti degli incentivi particolari per coloro che vorranno convertire la loro linea di produzione, che si aggiungono a quelli previsti dal Governo nazionale con Invitalia';

considerato che:

da quanto si apprende da fonti giornalistiche, già nel mese di marzo del 2020, l'Assessorato delle attività produttive aveva sollecitato il Distretto mecatronica per stimolare le aziende nella produzione di mascherine volte ad aiutare la Regione nell'approvvigionamento di dispositivi di protezione individuale necessari al fabbisogno isolano (<https://gds.it/articoli/economia/2020/03/17/coronavirus-la-sicilia-pronta-per-produrre-da-solamascherine-igienizzanti-e-dispositivi-0bebe8b9-6c62-4544-b01e-4281c100556d/>);



secondo quanto si legge su una testata giornalistica, le aziende coinvolte nella riconversione produttiva di dpi non avrebbero ottenuto alcuna commessa pubblica (<https://www.lasicilia.it/news/covid19/389732/anche-musumeci-con-la-mascherina-cinese-eil-sogno-dei-dpi-siciliani-rischia-disvanire.html>);

da fonti giornalistiche si apprende che le aziende, nonostante le ingenti somme economiche da queste investite nella riconversione produttiva e nella formazione del personale, non avrebbero ancora ricevuto, dopo nove mesi, le somme spettanti;

sempre secondo la medesima testata giornalistica, ad oggi non vi sarebbe un decreto attuativo che sblocchi le somme economiche, pari a 40.000 migliaia di euro, previste all'art. 5 comma 12 della citata legge regionale n. 9, del 2020 e destinato alle imprese operanti in Sicilia che abbiano avviato processi di riconversione o intendano avviare processi di produzione industriale di dispositivi di protezione individuale, ecc. (<https://www.lasicilia.it/news/covid19/389732/anche-musumeci-con-la-mascherina-cinese-eil-sogno-dei-dpi-siciliani-rischia-disvanire.html>);

le aziende coinvolte, attraverso gli organi di stampa, denunciano inoltre la dubbia certificazione dei dispositivi di protezione individuale provenienti dalla Repubblica Popolare Cinese, spesso indossati da esponenti dell'attuale Amministrazione (<https://www.lasicilia.it/news/covid19/389732/anche-musumeci-con-la-mascherina-cinese--eil-sogno-dei--dpi-siciliani-rischia-disvanire.html>);

per sapere:

se, allo stato attuale, vi siano degli aggiornamenti riguardo al finanziamento delle somme, 40.000 migliaia di euro, previste all'art. 5, comma 12 della citata legge o se vi siano dei ritardi nel finanziamento delle somme su scritte: e in questo ultimo caso si chiede a cosa siano dovuti tali ritardi;

se, allo stato attuale, abbiano provveduto ad effettuare le necessarie verifiche volte ad accertare la veridicità della documentazione fornita a corredo dei dispositivi di protezione individuale provenienti dalla Repubblica Popolare Cinese».

DI PAOLA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -  
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - MARANO - DE  
LUCA - PASQUA - DAMANTE

**N. 2003** - Iniziative per inserire i tamponi molecolari e gli esami sierologici nella lista degli esami diagnostici e di laboratorio in regime di convenzione ai fini della diagnosi del Covid-19.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che a causa dell'emergenza da Covid-19 l'intero territorio nazionale è attraversato da una seconda ondata di contagi;

considerato che:

sono in continuo aumento le richieste di tamponi molecolari da parte dei cittadini alle ASP territoriali e ai dipartimenti di prevenzione locali;

è prevista la possibilità di rivolgersi anche a laboratori privati e farmacie per effettuare i suddetti tamponi;

preso atto che:

l'integrazione dei sistemi pubblici e privati va a beneficio dei cittadini e dei tempi di diagnostica;

il costo dei tamponi molecolari e degli esami sierologici è tuttora variabile a seconda della struttura che li effettua, fino ad arrivare ad importi superiori agli 80,00 euro;

le difficoltà economiche, che sempre più spesso incidono sulle famiglie siciliane, impediscono a quest'ultime di poter usufruire della sanità privata per effettuare esami, visite specialistiche e prestazioni sanitarie;

per sapere:

se non ritengano opportuno inserire i tamponi molecolari e gli esami sierologici, entrambi test utili alla diagnostica del virus da Covid-19, nella lista degli esami diagnostici e di laboratorio da effettuare in regime di convenzione, con esonero completo o con pagamento di un ticket, in base alle particolari situazioni di reddito associate all'età o alla condizione sociale, in presenza di determinate patologie;

se non ritengano opportuno valutare i benefici che l'eventuale adozione di tale provvedimento potrebbe avere sui tempi di diagnostica del virus, che sarebbero certamente ridotti, consentendo, così un più efficace trattamento del contagio e un più rapido lavoro di screening delle ASP territoriali».

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

FIGUCCIA

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta in Commissione presentata:

**N. 2001** - Notizie sul piano di protezione vaccinale prioritaria dei soggetti con disabilità e contestualmente dei 'caregiver', dei genitori, familiari e badanti che si fanno carico dei medesimi soggetti non autosufficienti.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

durante la conferenza stampa del 7 gennaio 2021, il Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, Domenico Arcuri, ha dichiarato che, per le persone con disabilità, le vaccinazioni sono state previste a partire dal mese di febbraio del c.a., insieme alla seconda categoria degli over 80;

secondo le dichiarazioni del Commissario Arcuri, anche i caregiver saranno, contestualmente, vaccinabili, in quanto non avrebbe senso immunizzare la persona con disabilità ma non il suo accompagnatore;

ritenuto che sia prioritario dare serenità alla quotidianità dei soggetti con disabilità, sia dal punto di vista fisico, sia dal punto di vista psicologico;

per sapere:

se e quali misure siano state assunte per assicurare, in via prioritaria, la protezione vaccinale ai soggetti con disabilità, nonché ai 'caregiver', genitori, familiari e badanti che si fanno carico delle persone non autosufficienti e dei minori con disabilità, atteso che trattasi di persone che versano in condizioni di fragilità e alta vulnerabilità;

a partire da quale data i suddetti soggetti potranno ricevere il vaccino;

quali siano i criteri adottati per l'accesso prioritario alla vaccinazione, in modo sicuro, affidabile e gratuito;

se sia stato previsto un piano di vaccinazione 'a domicilio' per i soggetti con disabilità, che non possono recarsi presso le sedi adibite alla somministrazione del vaccino».

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione con urgenza)*

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO -  
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

L'interrogazione sarà inviata al Governo ed alla competente Commissione.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

**N. 1999** - Notizie sull'iter di attuazione degli interventi relativi alla Ciclovia Magna Grecia.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'art. 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015 n. 208 e s.m.i. ha previsto un primo stanziamento di specifiche risorse per gli anni 2016, 2017 e 2018 per interventi finalizzati allo sviluppo della mobilità ciclistica ed, in particolare, per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, con priorità per taluni percorsi, tra i quali ricade la 'Ciclovia Magna Grecia';

l'art. 1, comma 144, della legge 11 dicembre 2016 n. 232 e s.m.i. ha autorizzato un'ulteriore spesa di 13 milioni di euro per l'anno 2017, di 30 milioni per l'anno 2018 e di 40 milioni per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024;

l'art. 52 del decreto legge n. 50 del 24 aprile 2017, convertito con modifiche e integrazioni dalla legge n. 96 del 21 giugno 2017, ha introdotto ulteriori ipotesi di priorità per percorsi ciclistici tra i quali ricade sempre la Ciclovia Magna Grecia;

con legge 11 gennaio 2018 n. 2 è stato approvato il piano generale della mobilità ciclistica, e si è previsto che le regioni, sentiti gli enti locali interessati, predispongano i relativi progetti;

con decreto del 29 novembre 2018 si sono stabilite modalità di individuazione e di realizzazione degli interventi, previa stipula di un Protocollo di intesa tra Regioni e Ministero, a seguito del quale gli enti avrebbero dovuto procedere alla stesura dei progetti per l'affidamento e la realizzazione dei lavori;

in data 13.05.2019 lo scrivente ha depositato la mozione n. 252 al fine di impegnare il Governo regionale a porre in essere, nel più breve tempo possibile, ogni attività utile a coinvolgere le amministrazioni locali interessate nella stesura del progetto relativo alla Ciclovia Magna Grecia, nei limiti della tratta che riguarderà il territorio di loro competenza, prendendo in considerazione la possibilità di mantenere e recuperare, in parallelo, eventuali tratte ferroviarie dismesse, o parti di esse, con l'intento di promuovere e salvaguardare percorsi che possano creare un altrettanto valido prodotto turistico;

preso atto che:

il 3 aprile 2019 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Calabria (Capofila), Regione Basilicata e Regione Siciliana per la Ciclovia Magna Grecia;

nella G.U. V Serie Speciale n. 151 del 27/12/2019 è stato pubblicato il bando di gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio di architettura e ingegneria, per la progettazione di fattibilità tecnico ed economica della Ciclovia della Magna Grecia;

le offerte della suddetta gara dovevano pervenire entro il mese di marzo 2020;

entro il 31 dicembre 2020 le regioni capofila avrebbero dovuto completare il progetto di fattibilità tecnico-economica della rete, applicando i requisiti di pianificazione e standard tecnici indicati in un apposito allegato allo stesso schema di decreto;

entro giugno 2022 le regioni devono dare inizio ai lavori;

per sapere in quale stato si trovi, attualmente, l'iter di attuazione degli interventi relativi alla Ciclovia Magna Grecia e se la Regione siciliana stia rispettando il cronoprogramma e le scadenze previsti, ovvero, si possa incorrere nell'eventuale rischio di perdita dei relativi finanziamenti».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -  
TRIZZINO - ZAFARANA - SUNSERI - SCHILLACI  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE  
LUCA - PASQUA - DAMANTE

**N. 2000** - Campagna vaccinale farmacisti nel territorio di Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che a dicembre 2020 è iniziata la campagna di vaccinazione anti Covid-19;

rilevato che nel piano strategico nazionale del Ministero della salute sono state individuate le categorie da vaccinare in via prioritaria, e che al primo posto di questo elenco vi sono gli operatori sanitari e socio-sanitari, seguiti da residenti e personale dei presidi residenziali per anziani e da persone di età avanzata;

considerato che i farmacisti e farmacisti di vicinato sono parte del Servizio sanitario nazionale poichè erogano servizi essenziali e sono particolarmente esposti al rischio di contagio, come testimoniano i 26 decessi su base nazionale, di cui 3 in Sicilia (fonte fofi.it);

visto che in tutta Italia la campagna vaccinale ha coinvolto i farmacisti e farmacisti di vicinato ed in alcuni Liberi Consorzi comunali è già terminata, mentre nel messinese la suddetta campagna vaccinale non è ancora nemmeno iniziata;

per sapere se:

non ritengano opportuno avviare delle attività ispettive al fine di conoscere le ragioni del mancato inserimento dei farmacisti e farmacisti di vicinato tra gli operatori sanitari con priorità di vaccinazione anti Covid-19;

intendano avviare la campagna di vaccinazione anti Covid-19 ai farmacisti e farmacisti di vicinato nel messinese, tenuto conto di quanto già avviene negli altri territori della Sicilia».

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

LO GIUDICE

**N. 2002** - Interventi urgenti per istituzione nuove corse di collegamento tra il porto turistico di Riposto e la città di Taormina con il versante nord dell'Etna Piano Provenzana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che il Dipartimento Trasporti della Regione siciliana ha affidato alla propria partecipata regionale AST (Azienda Siciliana Trasporti SPA), il compito di rilevare le società di trasporti su gomma Buda & Sag ed ha riattivato quasi tutti i collegamenti del comprensorio giarrese, in vista della riapertura delle scuole e la ripresa dei servizi;

considerato che:

le linee in precedenza gestite dalla Sag erano autorizzate ad effettuare anche delle corse che collegavano il porto turistico di Riposto a Piano Provenzana sul versante nord dell'Etna, le quali risultano in atto sospese;

la ditta Buda effettuava la corsa che collega la città turistica di Taormina con Giardini Naxos Calatabiano- Fiumefreddo- Mascali- Santa Maria La Strada-Giarre e Riposto e viceversa, corsa oggi gestita dall'AST;

al momento non esistono collegamenti di linea Taormina- Etna. A tale proposito giova evidenziare che solo nel mese di febbraio 2020 si registrano oltre 24 mila presenze turistiche nei siti del Parco archeologico Naxos Taormina (oltre il 64 % di incremento rispetto all'anno precedente), rivelandosi, dunque una meta di indiscusso valore e un volano per l'economia turistica regionale;

per sapere se non ritengano utile ed urgente intervenire presso i vertici dell'AST al fine di sollecitare l'istituzione dei servizi di linea mancanti, permettendo, a tal fine, uno stabile collegamento, attualmente sospeso, tra il porto turistico di Riposto a Piano Provenzana (Etna Nord) ed istituire una linea che colleghi, giornalmente nel periodo di alta stagione, la città di Taormina con il versante Etna Nord,

considerando anche la possibilità di sfruttare la coincidenza a Fiumefreddo ed offrendo, in tal modo, un'importante opportunità di sviluppo del turismo escursionistico ed un'alternativa di grande interesse a quanti giungono in Sicilia attratti dalle bellezze del litorale ionico».

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

ZITELLI

**N. 2004** - Stato di attuazione e future implementazioni del sistema tessera sanitaria (TS) nell'ambito dello sviluppo della Carta regionale dei servizi della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la tessera sanitaria, la quale viene rilasciata a tutti i cittadini italiani aventi diritto alle prestazioni fornite dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN) è il documento personale che ha sostituito il tesserino plastificato del codice fiscale;

a partire dal 2011, la tessera sanitaria è stata sostituita dalla tessera sanitaria-carta nazionale dei servizi (TS-CNS), dotata di microchip;

la nuova versione della tessera sanitaria rappresenta l'evoluzione tecnologica della tessera 'TS' (senza chip), in quanto, oltre ai servizi sanitari normalmente fruibili con la stessa tessera, permette anche l'accesso ai servizi offerti in rete dalla pubblica amministrazione, in assoluta sicurezza e nel rispetto della privacy;

la tessera sanitaria-CNS è necessaria quando il cittadino si reca dal medico o dal pediatra, ritira un medicinale in farmacia, prenota un esame in un laboratorio di analisi, si sottopone ad una visita specialistica in ospedale o presso una ASP e, comunque, ogniqualvolta debba certificare il proprio codice fiscale;

il sistema tessera sanitaria-CNS è, altresì, volto a potenziare il monitoraggio della spesa pubblica nel settore sanitario, la realizzazione di misure di appropriatezza delle prescrizioni, l'attribuzione e la verifica del budget di distretto, la farmacovigilanza e la sorveglianza epidemiologica, come disciplinato dall'articolo 50 della legge 24 novembre 2003, n. 326;

il vigente quadro normativo stabilisce che, per l'implementazione del sistema diagnostico dei casi di positività al virus Sars-CoV-2 attraverso l'esecuzione di tamponi antigenici rapidi, le Regioni comunicano al sistema tessera sanitaria (TS) i quantitativi dei tamponi antigenici rapidi consegnati ai medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta, i quali, utilizzando le funzionalità del sistema tessera sanitaria, predispongono il referto elettronico relativo al tampone eseguito per ciascun assistito, con l'indicazione dei relativi esiti, dei dati di contatto nonché delle ulteriori informazioni necessarie alla sorveglianza epidemiologica;

il sistema tessera sanitaria rende disponibile immediatamente:

a) all'assistito, il referto elettronico, contenuto nel fascicolo sanitario elettronico (FSE) e, per agevolarne la consultazione, in una piattaforma nazionale gestita dal sistema tessera sanitaria (TS) integrata con i singoli sistemi regionali;

b) al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria provinciale competente per territorio il referto elettronico, con esito positivo;

c) al Commissario straordinario per l'emergenza epidemiologica il numero dei tamponi antigenici rapidi effettuati, aggregato per Regione;

d) alla piattaforma istituita presso l'Istituto superiore di sanità, il numero dei tamponi antigenici rapidi effettuati, aggregati per tipologia di assistito, con l'indicazione degli esiti, positivi o negativi, per la successiva trasmissione al Ministero della salute, ai fini dell'espletamento delle relative funzioni in materia di prevenzione e controllo delle malattie infettive e, in particolare, del Covid-19;

le modalità attuative sono definite con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero della salute, previo parere del Garante per la protezione dei dati personali;

in alcune realtà regionali, tra le quali si annovera la Sicilia, la TS-CNS è anche carta regionale dei servizi (CRS), volta a facilitare l'accesso a nuovi servizi informatici ed integrata con la banca dati del portale nazionale TS;

la Regione siciliana, per l'esecuzione delle attività di innovazione tecnologica anche connesse alla TS-CRS, ha costituito apposita società in house, denominata 'Sicilia e-Innovazione SpA', con il compito di gestire le progettualità tecnicoinformatiche attraverso 'Sicilia e Sanità SpA', 'Sicilia e Servizi SpA' e 'Sicilia e Reti SpA', al dichiarato scopo di armonizzare e sovrintendere ai progetti informatici regionali;

l'iniziativa intrapresa dalla Regione siciliana per le attività di innovazione tecnologica sopra descritte ha evidenziato talune criticità, soprattutto in ordine ad una carente rete di informazioni tra le strutture sanitarie regionali, oltremodo acuitasi nell'attuale contesto emergenziale;

nell'attuale emergenza sanitaria la necessità di implementare le attività di innovazione tecnologica nell'ambito della TS-CRS è particolarmente avvertita soprattutto in relazione a quanto sancito dal citato articolo 50 della legge n. 326 del 2003 in materia di attuazione delle misure di sorveglianza epidemiologica;

per sapere:

quali misure siano state poste in essere nella realizzazione di una rete informatica efficiente che rendesse possibile il dialogo tra tutti gli attori che oggi sono coinvolti nel contenimento della pandemia da COVID-19;

quale sia lo stato di attuazione ed il programmato stato di avanzamento del sistema TS- CRS;

quali siano le concrete iniziative programmate dalla Giunta regionale di Governo per rendere pienamente operativo, funzionale e interagibile il sistema TSCRS, con specifico riguardo ai servizi di sorveglianza epidemiologica;

quali funzioni del sistema TS-CRS siano state implementate e quali siano da sviluppare per gestire al meglio i programmi di farmacovigilanza e di sorveglianza epidemiologica connessi all'emergenza da Covid-19;

con quali modalità si procederà alla farmacovigilanza e vigilanza epidemiologica nel prossimo futuro nella prevenzione di possibili nuove forme pandemiche e quali misure, sulla scorta dell'esperienza acquisita, si adotteranno».

*(L'interrogante chiede risposta scritta)*

BARBAGALLO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

### **Annunzio di mozione**

**N. 506** - Contributo a fondo perduto per i comuni ospitanti santuari meta di pellegrinaggi in Sicilia.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

nel corso di questi mesi, a fronte della pandemia, il Governo italiano ha emanato una serie di decreti atti a contrastare il diffondersi dell'epidemia e, al tempo stesso, a dare un aiuto alle persone e alle famiglie, che si sono trovate all'improvviso in serie difficoltà economiche;

nello specifico, il decreto legge 14 agosto 2020 n. 104, all'articolo 59, riconosce un contributo a fondo perduto, per le città santuario, a favore dei soggetti esercenti attività di impresa di vendita di beni o servizi al pubblico, svolte nelle zone 'A' o equipollenti dei comuni capoluogo di provincia o di città metropolitana che, in base all'ultima rilevazione, resa disponibile dalle amministrazioni pubbliche competenti per la raccolta e l'elaborazione dei dati statistici, abbiano registrato presenze turistiche di cittadini residenti in paesi esteri:

- a) per comuni capoluogo di provincia, in numero di almeno tre volte superiore a quello dei residenti negli stessi comuni;
- b) per i comuni capoluogo di Città metropolitana, in numero almeno pari o superiore a quello dei residenti negli stessi;

CONSIDERATO che:

avendo compreso l'importanza dell'intervento di questo specifico contributo a fondo perduto, dovrebbe essere integrato l'elenco dei comuni i cui commercianti, dei rispettivi centri storici, sono ammessi, ricomprendendovi quelle città che, pur non essendo capoluoghi di provincia né città metropolitane, sono conosciute in tutto il mondo per l'importanza del turismo religioso, essendo da decenni mete di pellegrinaggi per i loro santuari, oltre che per il patrimonio storico artistico;

la vendita di oggetti religiosi o di prodotti artistici legati al tema religioso, anche in oro e argento, oltre che di materiali particolari, ha creato un importante indotto, con la presenza di piccole e medie imprese o botteghe artigiane, creatrici di manifatture artistiche peculiari e, anche, preziose, le quali vedono oggi i loro affari drasticamente fermi;

CONSIDERATO, altresì, che:

nell'intero territorio regionale, sono presenti numerosissimi santuari, luoghi di venerazione per la presenza di sacre reliquie o per il ricordo di eventi miracolosi, che hanno permesso ai rispettivi paesi di assumere un'importanza a livello nazionale;



tra i grandi comuni siciliani basti ricordare, tra i più famosi, méta di migliaia di visitatori ogni anno, il Santuario della Madonna delle Lacrime di Siracusa, della Madonna di Tindari a Patti (ME), di Santa Rosalia a Palermo, della Madonna del Carmine a Ragusa, di Maria Santissima di Gibilmanna (PA), di San Calogero ad Agrigento, di Maria SS Annunziata a Trapani, di Papardura a Enna, di Maria Santissima Addolorata e della Cava a Marsala (TP), del Signore della Città a Caltanissetta, della Madonna dell'Alto a Mazara del Vallo (TP), ed anche, le Cattedrali di Palermo, di Cefalù e di Monreale nella medesima Città metropolitana;

il cosiddetto 'bonus per i commercianti delle città santuario' è stato inserito nella legge di bilancio nazionale, seppure di modesta entità (10 milioni di euro). Tuttavia, attualmente, manca l'elenco ufficiale dei comuni che possono vantare credito ed il relativo decreto attuativo;

rimarrebbero, comunque, fuori molti comuni sedi di santuario, anche con poche migliaia di abitanti ma con luoghi di richiamo turistico per i pellegrinaggi. Al contempo, rimarebbe fuori tutto l'indotto che fornisce i prodotti artigianali ed artistici alle medesime botteghe contemplate dal contributo dei 10 milioni di euro di cui sopra, si pensi ai santuari della Madonna della Mercede a Giardinello (PA), di Maria Addolorata a Romitello (PA e Madonna del Ponte a Partinico (PA), della Madonna della Provvidenza a San Giuseppe Jato (PA), della Madonna dei Peccatori a Camporeale (PA), della Madonna dei Miracoli ad Alcamo (TP), della Madonna dell'Alto a Petralia Sottana (PA) e tanti altri piccoli comuni di montagna, meta di visitatori in luoghi dell'entroterra, anche, abbastanza remoti e di montagna, che vedono l'arrivo o il passaggio di pellegrini e turisti, che creano anche un indotto collaterale a tutta l'economia delle zone in questione,

#### IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad attivarsi presso il Governo nazionale affinché il lavoro, già iniziato con il 'Contributo a fondo perduto per i centri storici', venga completato ed integrato tramite una previsione normativa, anche in apposito decreto legge, con uno specifico capitolo di spesa riguardante, esclusivamente, i comuni di piccole e medie dimensioni sedi di santuario meta di pellegrinaggio, i quali, con i loro luoghi di devozione, danno prestigio all'intera nazione italiana;

a predisporre, quanto prima, l'erogazione di nuovo contributo a fondo perduto, rivolto ai soggetti esercenti attività di impresa di produzione e di vendita di beni o servizi al pubblico dei comuni sedi di pellegrinaggi, oggi pesantemente colpiti dalla pandemia e dall'assenza di turisti e pellegrini».

#### FIGUCCIA - RAGUSA - CATALFAMO

La mozione sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

*Allegato B*

**Risposte scritte ad interrogazioni**

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1714 DELL'ON.LE LUIGI SUNSERI

**Data:** 09/02/2021 12:25:49

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

**Destinatari:** "protocollo ars" <protocollo.ars@pcert.postecert.it>  
"servizio lavori aula" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0003198-DIG/2021

Data prot: 09-02-2021



BARCODE: -001.0503172-

---

### Messaggio di posta certificata

---

Il giorno 09/02/2021 alle ore 12:25:49 (+0100) il messaggio  
"INTERROGAZIONE N. 1714 DELL'ON.LE LUIGI SUNSERI" è stato inviato da "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it"  
indirizzato a:

protocollo.ars@pcert.postecert.it serviziolavoriaula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec293.20210209122549.44447.507.1.63@pec.actalis.it

---

### Postacert.eml

---

Si trasmette la nota prot. n. 895 del 09/02/2021 relativa all'oggetto.



**Regione Siciliana**  
Assessorato dei Beni culturali  
e dell'Identità siciliana

S

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**

90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**

Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

25152

Prot. n. 895 del 09 FEB 2021

**OGGETTO:** Interrogazione n. 1714 dell'On.le Luigi Sunseri "*Chiarimenti in merito al corretto funzionamento del sistema antincendio dell'Antiquarium e del Museo "Pirro Marconi" siti all'interno del Parco archeologico di Himera (PA)*".

On.le Luigi Sunseri  
c/o l'Assemblea Regionale Siciliana  
protocollo.ars@pcert.postecert.it

Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
serviziolavoriaula.ars@pec.it

Perviene agli Uffici di diretta collaborazione di questo Assessore l'interrogazione n. 1714 a firma dell'On.le Luigi Sunseri.

Nell'interrogazione si fa riferimento ai numerosi incendi alimentati dal fortissimo vento di scirocco divampati la scorsa estate in molte zone della Sicilia.

In particolare, si rileva che "*nella giornata di domenica 30 agosto 2020, le fiamme hanno divorato la vegetazione spontanea dei campi adiacenti arrivando a pochi metri dall'Antiquarium e dal Museo Pirro Marconi*".

Nell'interrogazione si evidenzia poi che ogni anno la zona adiacente al Parco archeologico di Himera viene devastata dalle fiamme e, poiché ad oggi, non sarebbe mai stata messa in atto alcuna azione concreta volta a tutelare e salvaguardare il territorio in questione, sede di un Parco archeologico importantissimo e di inestimabile valore, si chiede "*se il Governo della Regione sia a conoscenza della problematica enunciata; se intenda intervenire, in maniera risolutiva, per far sì che l'Antiquarium, il Museo e l'intera area archeologica vengano salvaguardati concretamente, soprattutto in situazioni di emergenza come quella dello scorso 30 agosto; se, prima degli incendi, l'intera area fosse stata sottoposta alla manutenzione necessaria*



---

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**  
90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
[www.regione.sicilia.it/beniculturali](http://www.regione.sicilia.it/beniculturali)

**Ufficio di Gabinetto**  
Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: [gabinettobci@regione.sicilia.it](mailto:gabinettobci@regione.sicilia.it)

---

*ad evitare che le fiamme si avvicinassero ai fabbricati dell'area archeologica in questione; se i sistemi antincendio dei fabbricati fossero funzionanti al momento del propagarsi delle fiamme; se gli edifici abbiano a disposizione un impianto idrico-sanitario autosufficiente.*

Il Presidente della Regione, con nota prot. n. 213/IN 17 del 4 gennaio 2021, ha delegato alla trattazione questo Assessore.

In merito alla tematica *de qua* si rappresenta quanto segue.

A seguito del vasto incendio del 30 agosto 2020, presumibilmente appiccato ai margini della vicina autostrada PA/CT, le fiamme hanno interessato le zone prospicienti il Tempio della Vittoria, l'Antiquarium Pirro Marconi e le strutture del Museo archeologico.

Ciononostante i sopra richiamati immobili non hanno subito danni.

Le fiamme hanno purtroppo interessato le vasche di riserva idrica, le quali tuttavia, a seguito di successiva ispezione, sono risultate in piena efficienza.

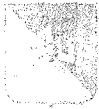
Parte degli ulivi posti nell'alveo del fiume Imera sono andati perduti, mentre la pinetina adiacente il Museo archeologico è stata solo parzialmente lambita dal fuoco.

Si sottolinea come la Direzione del Parco nelle settimane successive ha prontamente provveduto alla piantumazione di nuovi alberi, in sostituzione di quelli andati bruciati.

Rispetto ai quesiti posti si vuole qui porre l'accento sull'importanza dell'esecuzione dei programmati lavori di scerbatura e diserbo effettuati nei mesi precedenti all'evento incendiario.

Non è infatti ultroneo evidenziare l'azione sinergia in tal senso sviluppata, per effetto della quale la Direzione del Parco ha programmato per tempo tale interventi e gli Uffici centrali Dipartimento hanno reperito la necessaria provvista economica.

Tali interventi cautelativi, coerentemente programmati ed effettuati nelle aree adiacenti ai plessi, hanno consentito infatti di scongiurare i gravissimi danni alle strutture che, di contro, sarebbero certo occorsi qualora queste, in ragione dell'eventuale mancata manutenzione delle aree verdi adiacenti, fossero state coinvolte dalle fiamme.



---

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**

90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**

Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

---

Del pari non può non lodarsi la rapidità con la quale il personale addetto al servizio di custodia ha prontamente avvisato della criticità la Direzione del Parco, consentendo a questa di poter allertare rapidamente i soccorsi.

Segnalata l'importanza dell'indispensabile opera di programmazione degli interventi di prevenzione, in merito agli impianti di sicurezza si evidenzia che l'Antiquarium "Pirro Marconi" ed il Museo Archeologico sono dotati di estintori a polvere numericamente adeguati alle superfici dei plessi.

Le due aree archeologiche sono altresì dotate di impianto anticendio con riserva idrica.

Purtroppo questo non si attivato a causa di taluni guasti precedentemente subiti dalle pompe aspiranti, congiuntamente alla mancata manutenzione dei sistemi elettrici.

È bene evidenziare tuttavia che, dopo accurata azione di ricognizione, si è provveduto ad effettuare tutti i necessari lavori di messa in sicurezza e ripristino degli impianti relativi ai due plessi.

Tali lavori hanno fatto sì che allo stato attuale gli impianti, come risulta dai verbali di collaudo del 20 ottobre 2020, risultano in piena efficienza.

L'ASSESSORE  
Alberto Samonà



**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1621 DELL'ON.LE SERGIO TANCREDI

**Data:** 09/02/2021 12:36:11

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

**Destinatari:** "protocollo ars" <protocollo.ars@pcert.postecert.it>  
"servizio lavori aula" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0003200-DIG/2021

Data prot: 09-02-2021



BARCODE: -001.0503190-

---

### Messaggio di posta certificata

Il giorno 09/02/2021 alle ore 12:36:11 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 1621 DELL'ON.LE SERGIO TANCREDI" è stato inviato da "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:  
protocollo.ars@pcert.postecert.it servizio.lavoriaula.ars@pec.it  
Il messaggio originale è incluso in allegato.  
Identificativo messaggio: opec293.20210209123611.33475.54.1.62@pec.actalis.it

---

### Postacert.eml

Si trasmette la nota prot. n. 897 del 09/02/2021 relativa all'oggetto.

5 25033



**Regione Siciliana**  
Assessorato dei Beni culturali  
e dell'Identità siciliana

Prot. n 897 del 09 FEB 2021

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**  
90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**  
Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

**OGGETTO:** Interrogazione n. 1621 dell'On.le Sergio Tancredi "*Chiarimenti circa la prevalenza del contenuto dei Piani paesaggistici sui Piani urbanistici e loro recepimento*".

On.le Sergio Tancredi  
c/o l'Assemblea Regionale Siciliana  
protocollo.ars@pcert.postecert.it

Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
serviziolavoriaula.ars@pec.it

Perviene agli Uffici di diretta collaborazione di questo Assessore l'interrogazione n. 1621 a firma dell'On.le Sergio Tancredi.

Nell'atto ispettivo si premette che "*se è vero che le previsioni dei piani paesaggistici sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici, non vi è alcuna preclusione a che gli strumenti urbanistici dettino, eventualmente, nell'ambito di propria competenza, disposizioni aggiuntive anche più restrittive dello strumento sovraordinato*".

Fatta questa premessa, l'interrogante sottolinea che "*la tutela paesaggistico-ambientale... spesso comporta, che essa abbia ad oggetto anche aree che, pur non essendo gravate da specifici vincoli apposti con espliciti provvedimenti amministrativi o derivanti ex lege, contribuiscono nondimeno alla tutela complessiva dell'interesse protetto*".

Si rileva quindi, come la funzione del Piano paesistico sia quella di delineare gli ambiti in cui suddividere tutto il territorio regionale, prevedendo disposizioni dirette alla conservazione





**Regione Siciliana**  
Assessorato dei Beni culturali  
e dell'Identità siciliana

---

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**  
90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
[www.regione.sicilia.it/beniculturali](http://www.regione.sicilia.it/beniculturali)

**Ufficio di Gabinetto**  
Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: [gabinettobci@regione.sicilia.it](mailto:gabinettobci@regione.sicilia.it)

---

degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni paesaggistici, solo ove non già contenute negli atti di individuazione dei singoli beni soggetti a tutela del territorio.

In conclusione, poiché la carenza di informazioni inerenti le disposizioni del Piano Paesaggistico rispetto al contenuto dei PRG e degli altri Piani Urbanistici, potrebbe *“disorientare i cittadini ed indurli in errori, talvolta a commettere inconsapevolmente anche reati,”* si chiede al Presidente della Regione, allo scrivente e all'Assessore per il Territorio e per l'Ambiente di sapere *“se non ritengano opportuno: verificare lo stato di recepimento, previa verifica di compatibilità, delle previsioni dei Piani Paesaggistici già decretati da parte dei Comuni interessati; verificare se ciò sia stato effettuato, o meno, attraverso una delibera di presa d'atto da parte dei Consigli Comunali; a tal fine predisporre ed inviare ai Comuni interessati dai Piani Paesaggistici già decretati, una circolare esplicativa affinché essi, qualora non abbiano già provveduto, adottino azioni univoche nel recepimento dei contenuti dei Piani Paesistici decretati, rendendo edotta la cittadinanza del loro contenuto e del loro rapporto con la restante Pianificazione urbanistica”*.

Il Presidente della Regione, con nota prot. n. 44791 del 28 dicembre 2020, ha delegato alla trattazione questo Assessore, invitando al contempo l'Assessore regionale per il Territorio e l'Ambiente a fornire al delegato ogni utile elemento.

Con nota prot. n. 590/Gab del 25 gennaio 2021, l'Assessore regionale per il Territorio e l'Ambiente ha riscontrato la richiesta di notizie finalizzata alla trattazione dell'odierno atto ispettivo.

In merito alla tematica proposta si rappresenta quanto segue.

Il Piano Paesaggistico è lo strumento di pianificazione attraverso il quale la Pubblica Amministrazione disciplina le modalità di governo del paesaggio, indicando le relative azioni volte alla conservazione, valorizzazione o al ripristino di paesaggi.



**Regione Siciliana**  
Assessorato dei Beni culturali  
e dell'Identità siciliana

---

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**

90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**

Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

---

Della proposta e della pubblicazione viene data notizia su almeno due quotidiani diffusi nella Regione, su un quotidiano a diffusione nazionale, sui siti informatici del Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana e degli enti pubblici territoriali al cui ambito il Piano si riferisce.

Entro i trenta giorni successivi al periodo di pubblicazione, i Comuni, le associazioni portatrici di interessi diffusi e tutti i soggetti interessati possono presentare osservazioni e documenti sia presso la Soprintendenza competente sia presso il Servizio Pianificazione paesaggistica del Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana.

Solo dopo l'esame delle osservazioni presentate, il Piano viene approvato con decreto di questo Assessore e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

Ciò premesso, in merito a quanto evidenziato nell'interrogazione parlamentare relativamente alla opportunità di *"...verificare lo stato di recepimento, previa verifica di compatibilità, delle previsioni dei Piani Paesaggistici già decretati da parte dei Comuni interessati..."*, risulta evidente che i Piani paesaggistici approvati e regolarmente pubblicati sono cogenti per tutto il territorio interessato dagli stessi.

Infatti, come previsto dal combinato disposto dell'articolo 143, comma 9, e dell'articolo 145, comma 3, del D.Lgs. n. 42/2004 recante il "Codice dei Beni culturali e del paesaggio", le previsioni e prescrizioni dei piani paesaggistici *".....non sono derogabili da parte di piani, programmi e progetti nazionali o regionali di sviluppo economico, sono cogenti per gli strumenti urbanistici dei comuni, delle città metropolitane e delle province, sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici, stabiliscono norme di salvaguardia applicabili in attesa dell'adeguamento degli strumenti urbanistici e sono altresì vincolanti per gli interventi settoriali. Per quanto attiene alla tutela del paesaggio, le disposizioni dei piani paesaggistici sono comunque prevalenti*



**Regione Siciliana**  
Assessorato dei Beni culturali  
e dell'Identità siciliana

---

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**

90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
[www.regione.sicilia.it/beniculturali](http://www.regione.sicilia.it/beniculturali)

**Ufficio di Gabinetto**

Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: [gabinettobci@regione.sicilia.it](mailto:gabinettobci@regione.sicilia.it)

---

Il Piano ripartisce il territorio in ambiti omogenei - da quelli di elevato pregio sino a quelli significativamente compromessi e degradati - assegnando a ciascun ambito corrispondenti obiettivi di qualità paesaggistica e disponendo al contempo, linee guida di sviluppo urbanistico ed edilizio, compatibili con i diversi livelli di tutela riconosciuti e tali da non diminuire il pregio paesaggistico del territorio.

In tale ambito, particolare attenzione viene posta alla salvaguardia dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'Unesco e delle aree agricole, prevedendo inoltre, il recupero e la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposte a tutela, al fine di reintegrare i valori preesistenti, qualora risultino compromessi o degradati.

Ciò premesso sembra utile rimarcare che i Piani rappresentano non solo un efficace strumento di tutela, ma anche di valorizzazione territoriale.

Infatti la storica impostazione che vedeva i Piani Paesaggistici solo come dispositivi vincolistici calati dall'alto, senza una preventiva interazione con il territorio, è stata superata grazie ad un'attenta, intensa e capillare attività di concertazione.

Piace evidenziare come tale scopo viene raggiunto attraverso il lungo iter procedimentale, peraltro soggetto ad efficace rivisitazione, che vede il coinvolgimento e il supporto delle Comunità, delle istanze sociali, culturali ed imprenditoriali.

La procedura di cui si discute prevede, infatti, che la proposta di adozione del Piano Paesaggistico, unitamente alla correlata documentazione (contenente gli elaborati grafici, le schede, le relazioni ed i regimi normativi del Piano), venga pubblicata per novanta giorni all'albo pretorio dei Comuni interessati e messa a disposizione del pubblico.

Si dispone altresì, che copia del Piano venga depositata sia presso la Soprintendenza che in ragione della competenza territoriale ne ha curato la redazione sia presso il Servizio Pianificazione paesaggistica del Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana.



**Regione Siciliana**  
Assessorato dei Beni culturali  
e dell'Identità siciliana

---

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**

90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**

Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

---

*sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette'.*

Risulta evidente pertanto, che i procedimenti previsti dalla normativa nazionale e regionale garantiscono i presupposti conoscitivi cui i Comuni ed i cittadini non possono derogare, risultando così ultronea l'ipotesi di "una circolare esplicativa", a fronte della pubblicità e inderogabilità delle disposizioni relative ai Piani paesaggistici.

Infine deve rilevarsi che non rientra nella competenza dell'Amministrazione regionale l'esercizio del controllo sulla tempistica relativa all'adeguamento degli strumenti urbanistici dei singoli Comuni a quanto previsto dai Piani paesaggistici, essendo questo peraltro anche legato a risorse e tempi propri di ciascuna Amministrazione.

Ciò anche alla luce degli step procedurali sopra descritti e della circostanza che il piano paesaggistico, in quanto strumento per l'esercizio del principio costituzionale (articolo 9) della tutela del paesaggio, è immediatamente prevalente e cogente rispetto agli strumenti urbanistici dei Comuni, eventualmente ad esso difformi.

L'ASSESSORE  
Alberto Samonà  
